PAGE Project for advancing cognitive accessibility in publishing

GUIDA PRATICA / OTTOBRE 2026

Strumenti per le attività culturali - Toolkit

Attività letterarie e culturali accessibili

Principi, metodi e
10 schede di attività pratiche

Deliverable D4.2

Co-funded by the European Union

Co-funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.

Dettagli di pubblicazione

Strumenti per le attività culturali

Deliverable: D4.2

PAGE – a Project Advancing coGnitivE accessibility in publishing

101173233 – PAGE – CREA-CULT-2024-COOP

Livello di diffusione: Pubblico

Versione: 1.0

Data deliverable: Ottobre 2026

Partner responsabile: Zavod RISA, Slovenia.

Coautrice, supervisione editoriale e metodologica: Ulla Bohman, Boarve Konsult AB, Svezia, con contributi degli altri partner del progetto PAGE.

Indice

Sintesi 4
Come utilizzare questo Toolkit 5
Parte I – Fondamenti 6
Capitolo 1: Informazioni su questo Toolkit 6
Capitolo 2: Cosa abbiamo imparato dalla ricerca PAGE 10
Capitolo 3: Principi per attività culturali accessibili 12
Parte II – Preparare e facilitare 15
Capitolo 4: Pianificare e condurre l'attività 15
Capitolo 5: Rendere accessibile l'ambiente 21
Capitolo 6: Comunicazione chiara 24
Parte III – Metodi 31
Capitolo 7: Narrazione di storie 31
Capitolo 8: Gruppi di lettura 34
Capitolo 9: Laboratori di scrittura creativa 37
Parte IV – Attività letterarie pratiche 41
Capitolo 10: Schede di attività 41
Scheda attività 1: Leggere insieme 44
Scheda attività 2: Personaggi in dialogo 48
Scheda attività 3: Cambiare la storia 52
Scheda attività 4: Creare una storia originale 56
Scheda attività 5: Cerchio delle storie – Costruire insieme una storia 60
Scheda attività 6: Dalla pagina alla scena 64
Scheda attività 7: Dalle parole alle immagini 68
Scheda attività 8: Leggere, valutare e consigliare 72
Scheda attività 9: Incontrare l'autore o l'illustratore 76
Scheda attività 10: Condividere la storia attraverso un evento letterario 80
Considerazioni conclusive 84
Fonti e risorse 85
Fonti del progetto PAGE 84
Linguaggio facile e accessibilità 84
Pratiche letterarie e culturali inclusive 85
Ulteriori letture 85

Sintesi

Il Toolkit PAGE per le attività culturali è una risorsa pratica per chi organizza attività letterarie e culturali per giovani adulti con disabilità intellettive e dello sviluppo, e insieme a loro.

Collega la letteratura accessibile alle opportunità di leggere, discutere, interpretare e creare. Offre indicazioni per preparare attività accessibili, comunicare con chiarezza e sostenere la partecipazione senza sostituirsi alle persone. La sezione pratica contiene dieci schede di attività adattabili a gruppi, ambienti e contesti culturali diversi.

Il Toolkit si basa sulla ricerca PAGE, sull'esperienza dei partner e su pratiche consolidate di linguaggio facile da leggere e da capire, accessibilità e lavoro culturale inclusivo. Le attività sono punti di partenza, non programmi rigidi. Hanno lo scopo comune di aiutare le persone a scegliere, rispondere, creare e partecipare alla vita culturale attraverso la letteratura.

Come utilizzare questo toolkit

Non è necessario leggere il Toolkit dall'inizio alla fine. Inizia dalla parte che risulta più utile per il tuo lavoro e torna ai principi condivisi quando ne hai bisogno. Il Toolkit non è un copione. Usa il giudizio professionale, ascolta i partecipanti e adatta le attività ai partecipanti, alla letteratura, al luogo e allo scopo dell'attività.

Il contenuto di questo Toolkit in breve è:

Parte I – Fondamenti I capitoli 1–3 introducono il Toolkit, presentano i principali risultati della ricerca PAGE e stabiliscono i principi per attività letterarie accessibili.

Parte II – Preparare e facilitare I capitoli 4–6 trattano la pianificazione, il contesto e una comunicazione scritta e orale chiara.

Parte III – Metodi I capitoli 7–9 si concentrano su storytelling, gruppi di lettura e laboratori di scrittura creativa.

Parte IV – Attività letterarie pratiche Il capitolo 10 contiene dieci schede di attività che puoi usare, adattare o combinare.

Parte I – Fondamenti

Capitolo 1: Informazioni su questo Toolkit

Questo Toolkit aiuta professionisti e organizzazioni a creare attività letterarie a cui i giovani adulti con disabilità intellettive e dello sviluppo possano prendere parte come lettori, interpreti e co-creatori.

I libri accessibili sono un importante punto di partenza, ma l'accesso alla letteratura è molto più del semplice accesso a un libro. I lettori hanno bisogno anche di opportunità per scoprire la letteratura di loro interesse, leggere con le modalità per loro più efficaci, scambiarsi idee e produrre opere proprie.

Cos'è il Toolkit di PAGE?

PAGE – Project for Advancing Cognitive Accessibility in Publishing – lavora per rendere la letteratura e la partecipazione alla cultura letteraria più accessibili ai giovani adulti con disabilità intellettive e dello sviluppo. Questo Toolkit si concentra sulle attività culturali legate alla letteratura, alla lettura e alla scrittura. I metodi sono progettati per sostenere le competenze di lettura e scrittura attraverso una partecipazione letteraria significativa, mantenendo centrali l'esperienza culturale, la possibilità di scelta e l'autorialità. La partecipazione alla vita culturale è un diritto umano. L'Articolo 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità riconosce il diritto delle persone con disabilità a prendere parte alla vita culturale su base di parità con gli altri.

Il Toolkit offre:

- ● principi per una partecipazione accessibile e rispettosa;
- ● guida pratica per la pianificazione e la facilitazione delle attività;
- ● metodi per lo storytelling, i gruppi di lettura e i laboratori di scrittura creativa;
- ● dieci schede di attività;
- ● domande e checklist per la riflessione e il miglioramento.

Il Toolkit si basa sulla ricerca PAGE, sull'esperienza dei partner e sulla pratica consolidata nel linguaggio facile (Easy Language), nell'accessibilità e nel lavoro culturale inclusivo. Scegli ciò che è utile, adattalo al tuo contesto e sviluppalo insieme ai partecipanti.

Informazioni sulle fonti e sulla base della pratica

Il Toolkit raccoglie diverse forme di conoscenza. Si fonda sui requisiti e sulla ricerca del progetto PAGE, sulle linee guida consolidate sul linguaggio facile (Easy Language) e sull'accessibilità, sulla pratica letteraria e culturale inclusiva documentata e sull'esperienza professionale dei partner di PAGE.

Le indicazioni pratiche riflettono anche le conoscenze sviluppate attraverso il lavoro diretto con lettori, scrittori, autori, validatori e partecipanti con disabilità intellettive e dello sviluppo. Questo include l'esperienza nella facilitazione di gruppi di lettura e laboratori creativi, nella produzione e validazione di testi in linguaggio facile, nel supporto all'auto-rappresentanza (self-advocacy) e alla partecipazione, e nello sviluppo di attività culturali accessibili.

Nell'ultima sezione del Toolkit troverai un elenco di fonti. Queste fonti non rappresentano tutte lo stesso tipo di evidenza: risultati della ricerca, linee guida professionali, pratiche documentate ed esperienza diretta sul campo hanno tutti contribuito in modi diversi.

Chi dovrebbe usare il Toolkit?

Il Toolkit è rivolto a chi organizza, facilita o sostiene attività letterarie e culturali: educatori, formatori, facilitatori di circoli di lettura e gruppi di lettura, bibliotecari, operatori culturali, scrittori, illustratori, editori, persone di supporto e organizzazioni che lavorano nella cultura, nell'istruzione o nell'inclusione delle persone con disabilità. Non è necessario essere esperti in ogni ambito. Sono importanti una preparazione accurata, una comunicazione chiara, l'attenzione ai partecipanti e la disponibilità ad adattare l'attività quando qualcosa non funziona.

Destinatari delle attività

Le attività sono pensate per giovani adulti con disabilità intellettive e dello sviluppo che, autonomamente o con supporto, possono entrare in contatto con storie in linguaggio facile, comprenderle e apprezzarle, e comunicare le proprie reazioni, preferenze ed esigenze relative alla letteratura. Questo è stato il gruppo destinatario del progetto PAGE. I partecipanti possono comunicare parlando, scrivendo, utilizzando la CAA (comunicazione aumentativa e alternativa) o altri modi a loro familiari. Aver bisogno di supporto nella comunicazione non li esclude dal gruppo destinatario. Alcune attività possono essere utili anche ad altri gruppi: in tal caso, adattale e sperimentale nel nuovo contesto.

I partecipanti possono comunicare parlando, scrivendo, utilizzando la CAA (comunicazione aumentativa e alternativa) o altri modi a loro familiari. Aver bisogno di supporto nella comunicazione non li esclude dal gruppo destinatario. Alcune attività possono essere utili anche ad altri gruppi: in tal caso, adattale e sperimentale nel nuovo contesto.

I partecipanti non costituiscono un gruppo uniforme. Hanno esperienze di lettura, interessi, preferenze comunicative ed esigenze di supporto differenti. Possono leggere a velocità diverse e preferire modalità diverse per prendere parte a una discussione o a un'attività creativa.

Le difficoltà di lettura non indicano mancanza d'interesse per la letteratura. Pianifica l'accessibilità offrendo informazioni chiare, formati flessibili e più di una modalità di partecipazione. Quando necessario, rendi disponibile un supporto individuale senza sostituirti alle scelte, all'interpretazione o alla paternità creativa della persona.

I ruoli descrivono ciò che una persona sta facendo in una particolare attività. La stessa persona può passare da un ruolo all'altro, e ciascun ruolo deve rimanere una questione di scelta.

Nel Toolkit utilizziamo i termini per i diversi ruoli in un'attività come segue:

- **Partecipante: una persona che prende parte all'attività culturale o letteraria.**
- **Lettore, scrittore o autore: descrizione del ruolo preciso di un partecipante.**
- **Co-creatore: un partecipante che contribuisce in modo creativo ai contenuti o alla produzione letteraria.**
- **Co-progettista: un partecipante che aiuta a dare forma all'attività, alle scelte, al processo o ai passaggi successivi.**
- **● Facilitatore: una persona che prepara e facilita l'attività. Il facilitatore crea le condizioni per la partecipazione e guida il processo senza fornire l'interpretazione "corretta" o decidere al posto dei partecipanti.**
- **● Persona di supporto: una persona che rende possibile la partecipazione senza decidere o creare per conto del partecipante. Il supporto può includere aiuto pratico, supporto alla lettura o alla scrittura, oppure aiuto nella comunicazione.**
- **● Validatore: una persona con esperienza diretta di barriere alla lettura e alla comprensione che prende parte a una verifica strutturata della comprensibilità dei testi in linguaggio facile (Easy Language) durante la loro preparazione. I validatori dovrebbero essere preparati e supportati per questo ruolo e seguire il processo di validazione concordato.**

Si noti che un partecipante non diventa automaticamente un validatore. Scegliere libri, valutare un'attività, co-progettare un processo, fornire un feedback generale da lettore o verificare una sede, uno strumento digitale o un evento culturale sono ruoli diversi. Utilizza il termine validatore solo per lo specifico ruolo di validazione del linguaggio facile sopra definito.

Capitolo 2: Cosa abbiamo imparato dalla ricerca PAGE

La ricerca PAGE ha esplorato la lettura, la partecipazione culturale, le barriere e le preferenze tra i giovani adulti con disabilità intellettive e dello sviluppo. Ha raccolto i contributi di 56 giovani adulti con disabilità intellettive e dello sviluppo, 103 genitori e 19 editori nei cinque paesi pilota.

I risultati mostrano interessi, preferenze e bisogni di supporto variegati, piuttosto che un "lettore tipo". Le attività culturali accessibili necessitano di una struttura sufficiente per essere comprensibili e di abbastanza flessibilità per consentire una scelta significativa.

Interesse per i libri e le storie

Tra i giovani adulti che hanno preso parte, l'84% ha dichiarato di amare le storie e l'85% ha affermato che leggerebbe di più se i libri fossero disponibili in linguaggio facile (Easy Language). La difficoltà nella lettura può essere facilmente scambiata per mancanza di interesse, anche quando una persona apprezza le storie, i personaggi e le idee.

Per i facilitatori, questo significa partire dall'interesse piuttosto che dalla capacità di lettura autonoma. Chiediti cosa renderebbe una storia accessibile e meritevole di essere letta per quella persona.

Supporto per partecipare

Informazioni chiare in anticipo, sapere cosa accadrà, volti familiari, dimensioni del gruppo gestibili e un'interazione rispettosa possono rendere più facile unirsi e rimanere coinvolti.

Anche le condizioni pratiche contano. Un'attività interessante può comunque risultare inaccessibile se è difficile da raggiungere, troppo costosa, poco segnalata o svolta quando i trasporti non sono disponibili. Rumori, luci forti, distrazioni ed esperienze negative precedenti possono creare ulteriori barriere.

L'accessibilità inizia quindi già durante la pianificazione dell'attività. L'invito, il tragitto, l'accoglienza, lo spazio e il modo in cui le persone vengono trattate hanno un impatto diretto sulla partecipazione.

Interessi diversi e modi di partecipare

I partecipanti hanno menzionato generi e temi differenti. Nessun singolo tipo di libro o di attività andava bene per tutti. Il 75% ha dichiarato che vorrebbe scrivere una storia da solo o con un amico, mentre il 48% ha espresso il piacere di parlare dei libri letti.

La partecipazione letteraria non dovrebbe dipendere dal parlare in pubblico o all'interno di un gruppo. Un partecipante potrebbe preferire discutere, scrivere, disegnare, scegliere un'immagine, cambiare una parte di una storia, ascoltare o rispondere in un altro modo. I partecipanti hanno inoltre suggerito di incontrare un autore o un illustratore, visitare una biblioteca o una libreria, scrivere insieme agli amici e illustrare una storia esistente. Queste idee hanno aiutato a plasmare le attività contenute in questo Toolkit.

Pianificazione delle attività letterarie

Quando pianifichi attività letterarie, ricorda questo:

- Offrire letteratura accessibile con temi adatti a un pubblico adulto e scelte significative;
- spiegare chiaramente in cosa consiste l'attività, dove si svolge e cosa accadrà;
- offrire più di una modalità di partecipazione, specialmente quando sono coinvolti momenti di discussione o di lettura ad alta voce;
- permettere ai partecipanti di influenzare i testi, le attività e le fasi successive, non solo di esprimere un commento alla fine;
- chiedere cosa sia stato d'aiuto, cosa abbia creato barriere e cosa dovrebbe cambiare la volta successiva.

L'accessibilità dovrebbe aprire più strade verso la letteratura, non restringere le possibilità. Una buona facilitazione rende visibili le opzioni e lascia ai partecipanti lo spazio per scegliere.

Capitolo 3: Principi per attività culturali accessibili

Le attività letterarie accessibili trattano i partecipanti come adulti con i propri interessi, esperienze e modalità di partecipazione. L'accessibilità non consiste solo nel rendere il linguaggio più semplice. Crea anche le condizioni per la scelta, l'interpretazione, l'autorialità e il supporto senza prendere il sopravvento.

I principi di questo capitolo si applicano a tutto il Toolkit: quando si sceglie un libro, si pianifica una sessione, si supporta una discussione o si adatta una scheda di attività.

Rispettare l'identità adulta

I giovani adulti con disabilità intellettive e dello sviluppo dovrebbero avere accesso a letteratura, temi ed esperienze culturali che rispettino la loro età e i loro interessi. Un linguaggio accessibile non richiede contenuti infantili. I partecipanti possono essere interessati a relazioni, umorismo, storie poliziesche, fantasy, poesia, lavoro, indipendenza, famiglia, conflitti, sessualità o vita quotidiana. Un lettore può preferire un giallo, un romanzo rosa o una poesia anche quando ha bisogno di supporto per accedervi. Scegli i testi perché sono significativi e coinvolgenti, non perché sembrano "abbastanza semplici" per una diagnosi.

Se un testo è difficile, considera prima una sezione più breve, più tempo a disposizione, una spiegazione chiara o la lettura condivisa. Non sostituire automaticamente la letteratura per adulti con materiale per bambini.

Prendi sul serio le risposte dei partecipanti. Il silenzio, una lettura lenta, la difficoltà nello scrivere o un modo poco familiare di esprimere un'idea non significano che una persona non abbia nulla da dare.

Offrire scelta e possibilità di incidere

La possibilità di scelta è più incisiva quando dà forma all'attività fin dall'inizio. I partecipanti possono influenzare:

- ● i libri e i temi esplorati,
- ● quanto viene letto,
- ● le modalità con cui vi prendono parte,
- ● quale attività creativa provare,
- ● se condividere o meno il proprio lavoro
- ● e cosa farà il gruppo successivamente.

Offri opzioni concrete quando è utile, lasciando al contempo spazio per ulteriori suggerimenti. Rendi visibile l'influenza dei partecipanti riconoscendo quando le loro decisioni modificano l'attività o l'incontro successivo.

Non prendere parte a un determinato elemento dell'attività è a sua volta una scelta valida. Una persona può preferire l'ascolto invece di parlare, proseguire la lettura anziché completare un compito creativo, oppure mantenere privato il proprio lavoro.

Supportare senza prendere il sopravvento

Il supporto dovrebbe rendere possibile la partecipazione proteggendo al contempo il significato, le decisioni e l'autorialità del partecipante. Un facilitatore o una persona di supporto può aiutare qualcuno a trovare una pagina, comprendere un'istruzione, organizzare un'idea, trascrivere parole dettate o utilizzare uno strumento di comunicazione familiare. Non dovrebbe invece rispondere a una domanda letteraria, decidere cosa pensa il partecipante o "migliorare" un'idea creativa senza il suo consenso.

Chiedi quale supporto sia utile. Domande come:

- ● Vorresti un aiuto?
- ● In che modo vorresti che ti supportassi?

Domande di questo tipo possono evitare che il supporto si trasformi in controllo.

Rendere la partecipazione accessibile e volontaria

I partecipanti dovrebbero sapere cosa accadrà, cosa ci si aspetta da loro e quali possibilità di scelta hanno. Chiarisci che possono chiedere aiuto o spiegazioni, fare una pausa, scegliere di non intervenire, cambiare idea o andare via quando necessario.

Leggere ad alta voce, recitare, parlare davanti al gruppo o condividere esperienze personali non devono mai essere richiesti come prova della partecipazione. Le attività di lettura non sono esami e l'opinione, il sentimento o l'interpretazione di un lettore non devono coincidere con quelli del facilitatore.

Quando qualcosa non funziona, esamina l'attività. Il linguaggio potrebbe essere poco chiaro, il ritmo troppo veloce, il compito troppo ampio o il sostegno inadeguato. Pianifica, osserva e adatta l'accessibilità durante tutta l'attività.

Mantenere visibili la letteratura e l'autorialità

Le attività letterarie possono sostenere l'apprendimento, la fiducia in sé e le relazioni sociali. Tuttavia, la letteratura non dovrebbe scomparire dietro questi risultati. Torna sempre alla storia, alla poesia, al personaggio, all'immagine, alla domanda o al testo che hanno riunito il gruppo.

Le decisioni creative dei partecipanti devono rimanere visibili. Una persona che detta una frase, sceglie un finale, decide cosa rappresentare in un'illustrazione o modifica l'azione di un personaggio compie una scelta autoriale, anche se qualcun altro offre assistenza pratica.

Puoi adattare il ritmo, il formato, la quantità di testo o la modalità di partecipazione, mantenendo intatto lo scopo letterario.

Chiediti: che cosa sono invitati a fare i partecipanti con la letteratura in questa attività? Se la risposta non è chiara, l'attività potrebbe essersi allontanata troppo dal proprio scopo.

Quattro domande importanti

Quando pianifichi o adatti un'attività, chiediti:

1. La letteratura è ancora al centro dell'attività?
2. I partecipanti hanno reali possibilità di scelta?
3. Il sostegno aiuta senza sostituirsi alla persona?
4. I partecipanti possono influenzare ciò che accadrà dopo?

Queste domande non sono un test. Sono una verifica rapida per capire se l'attività rispetta ancora i principi del Toolkit.

Parte II – Preparare e facilitare

Capitolo 4: Pianificare e condurre l'attività

Una buona attività letteraria comincia prima che i partecipanti entrino nella stanza e continua dopo l'incontro. La pianificazione dovrebbe collegare finalità, letteratura, partecipanti, accessibilità, comunicazione, tempi e azioni successive. Utilizza una struttura sufficientemente definita per prepararti bene, ma abbastanza flessibile da rispondere alle esigenze del gruppo.

Finalità letteraria e partecipanti

Comincia chiedendoti cosa i partecipanti dovrebbero poter vivere, esplorare o influenzare. Una finalità come «esplorare la decisione di un personaggio e decidere se continuare la storia» dà indicazioni più chiare di «organizzare un'attività di lettura». Definire uno scopo aiuta a scegliere il testo, la quantità di materiale, le domande e le modalità di partecipazione.

Mantieni la letteratura al centro. Il punto di partenza può essere un libro accessibile, una poesia, una breve scena o una storia creata dai partecipanti. Il lavoro creativo può nascere da ciò che è stato letto e, quando opportuno, riportare al testo.

Scopri quali sono gli interessi dei partecipanti e come desiderano partecipare. Quando possibile, coinvolgili fin dall'inizio nella scelta di testi, temi o attività. Altre persone possono offrire informazioni pratiche utili, ma le preferenze del partecipante vengono prima di tutto.

Scegli una quantità realistica di materiale. Un brano breve e ben selezionato, con il tempo necessario per leggere, riflettere e rispondere, è spesso più gratificante di molte pagine. Prepara un punto naturale in cui fermarti e, se utile, una prosecuzione facoltativa.

- Prima della prima attività, può essere utile chiedere: Che cosa ti piacerebbe leggere o esplorare?

- Come preferisci leggere?
- Che cosa rende la lettura più facile o faticosa?
- Che tipo di sostegno vorresti?
- Come puoi chiedere aiuto o una pausa

Preparare l'accessibilità, i ruoli e il sostegno

Considera l'intera esperienza dal punto di vista del partecipante: ricevere informazioni sull'attività, raggiungere il luogo, entrare nello spazio, seguire ciò che accade, partecipare e sapere cosa succederà dopo.

Una rapida verifica della pianificazione

Prima dell'attività, assicurati di poter rispondere a queste domande:

- Finalità: che cosa leggeranno, esploreranno, sceglieranno o creeranno i partecipanti?
- Persone: chi partecipa e quale sostegno desidera o necessita?
- Accessibilità: i partecipanti possono individuare, raggiungere e utilizzare il luogo?
- Comunicazione: come rendere chiare le informazioni prima e durante l'attività?
- Materiali: il testo e gli altri materiali sono disponibili in formati adeguati?
- Tempi: c'è tempo sufficiente per leggere, elaborare, fare pause e fermarsi in un punto realistico?
- Ruoli: chi faciliterà, accoglierà i partecipanti e offrirà il sostegno concordato?
- Consenso e privacy: verrà fotografato, registrato, raccolto, condiviso o pubblicato qualcosa?
- Fasi successive: che cosa accadrà dopo e quando i partecipanti riceveranno nuove comunicazioni?

I capitoli 5 e 6 approfondiscono gli aspetti legati al luogo, all'arrivo e alla comunicazione.

Raccogli soltanto le informazioni sull'accessibilità e sul sostegno necessarie per una finalità precisa e condividile solo con le persone responsabili degli accordi presi. Prepara una scaletta semplice con orari indicativi, pause programmate, fasi principali e responsabilità del gruppo di lavoro. Individua anche alternative realistiche nel caso in cui un facilitatore sia assente, la tecnologia non funzioni, la stanza diventi rumorosa o il testo richieda più tempo del previsto. Una soluzione alternativa può essere costituita da materiali stampati, un'attività più breve, un altro spazio tranquillo o la prosecuzione in un incontro successivo.

Durante l'attività

Accogli i partecipanti. Presenta le persone e i rispettivi ruoli.

Mostra il programma in un formato comprensibile. Ricorda al gruppo come chiedere aiuto, fare una pausa o scegliere di non partecipare a una fase. Conferma le scelte relative a fotografie, registrazioni e raccolta dei lavori.

Mantieni una sequenza facile da seguire. Introduci una fase alla volta e rendi chiari i passaggi da un'attività all'altra.

Per esempio:

1. Abbiamo letto la prima scena.

2. Adesso puoi scegliere se parlare del personaggio, scrivere o disegnare una risposta, oppure continuare a leggere.

Lascia il tempo per elaborare e rispondere. Osserva se il ritmo, la quantità di testo e il sostegno concordato funzionano. Se qualcosa è difficile, chiedi cosa potrebbe aiutare. Applica il principio del capitolo 3: il sostegno rende possibile la partecipazione senza sostituirsi alla risposta o alla decisione della persona. Usa il programma per sostenere il gruppo, non per controllarlo. Se i partecipanti desiderano dedicare più tempo a una scena o preferiscono leggere anziché svolgere il compito creativo previsto, segui questo interesse quando possibile, mantenendo visibile lo scopo letterario.

Concludere l'attività e migliorare la pratica

Concludi l'attività in modo chiaro. Riassumi brevemente ciò che il gruppo ha fatto e spiega cosa accadrà dopo. Comunica ai partecipanti cosa succederà ai loro testi, disegni, appunti o commenti; restituisci i materiali personali e chiarisci le modalità di uscita dal luogo.

Invita a dare un riscontro in più di un modo. Il riscontro può avvenire attraverso:

- una conversazione,
- una risposta scritta,
- una scelta semplice oppure
- un messaggio privato inviato in seguito.

Dai spazio ai commenti sia positivi sia negativi sulla letteratura, sull'attività, sulle istruzioni, sui tempi, sul sostegno e sull'ambiente.

Confronta ciò che avevi pianificato con quanto è realmente accaduto, tenendo conto dei commenti dei partecipanti.

Registra soltanto ciò che può aiutare a migliorare l'attività:

- quali fasi hanno richiesto più o meno tempo del previsto;
- che cosa hanno scelto di fare i partecipanti;

- quale sostegno è stato richiesto;
- quali adattamenti sono stati fatti durante la sessione;
- che cosa ha aiutato o creato ostacoli;
- che cosa dovrebbe cambiare la prossima volta.

Descrivi ciò che hai osservato anziché interpretare le motivazioni o i comportamenti dei partecipanti. Non conservare dettagli personali non necessari al miglioramento.

Esempio: pianificare un'attività di lettura

Un facilitatore pianifica una sessione di 75 minuti su una scena di un classico accessibile, scelto anche con il contributo dei partecipanti. L'invito fornisce indicazioni sull'arrivo e sui trasporti, i nomi dei facilitatori e informazioni specifiche sul luogo.

La scena è disponibile in formato cartaceo e digitale; sono state preparate spiegazioni per le parole poco familiari e diverse modalità facoltative di risposta.

Durante l'incontro, i lettori si interessano a un personaggio e scelgono di proseguire la discussione. L'attività di illustrazione prevista viene rinviata all'incontro successivo invece di essere svolta frettolosamente. Il gruppo conclude in un punto chiaro della storia e viene informato sulla data del prossimo incontro.

La pianificazione ha offerto una struttura, lasciando ai lettori lo spazio per orientare l'attività.

Capitolo 5: Rendere accessibile l'ambiente

Il luogo in cui si svolge l'attività è parte integrante dell'esperienza. I partecipanti devono poterlo raggiungere, riconoscere l'ingresso, comprendere come sono organizzati gli spazi e utilizzarli senza inutili sforzi fisici, sensoriali o cognitivi. Una sala può soddisfare i requisiti formali e tuttavia risultare rumorosa, difficile da percorrere o poco adatta alla lettura e alla discussione.

Raggiungere il luogo

Scegli un luogo che i partecipanti possano effettivamente raggiungere. Verifica il tragitto, i costi e i trasporti per il ritorno, oltre al percorso dalla fermata dell'autobus, dal parcheggio o dal punto di accompagnamento fino alla sala. Considera ingressi, gradini, ascensori, porte, controlli di sicurezza, cartelli e cambiamenti temporanei dal punto di vista di chi arriva per la prima volta.

Assicurati che le informazioni comprendano:

- Indirizzo completo
- Giorno della settimana e data
- Orario esatto di inizio e fine
- Indicazioni per raggiungere il luogo
- Persona di riferimento da contattare prima dell'attività

Una fotografia dell'ingresso e una breve descrizione del percorso sono particolarmente utili quando l'edificio non è conosciuto o ha più ingressi. Segnala in anticipo gradini, ingressi accessibili separati, ascensori o punti di controllo.

I collegamenti e i codici QR possono fornire informazioni aggiuntive, ma i dettagli essenziali devono essere riportati anche direttamente. Non tutti possono o desiderano utilizzare uno smartphone durante gli spostamenti.

Quando possibile, chiedi a un partecipante o a un co-progettista che potrebbe utilizzare la sede di verificare il percorso e le informazioni per l'arrivo. Potrebbe notare un cartello poco chiaro, un ascensore nascosto o un ingresso difficile da riconoscere che sfuggono a chi conosce già l'edificio.

La sala

Visita la sala prima dell'attività e considera come interagiscono le sue caratteristiche.

Utilizza questa verifica pratica:

- Ingresso e spostamenti: esiste un percorso utilizzabile, uno spazio sufficiente per muoversi e l'accesso a servizi igienici aperti?
- Posti a sedere e visibilità: i partecipanti possono sedersi comodamente e vedere il facilitatore, le altre persone e i materiali? Scegli una disposizione adatta alla lettura, alla conversazione, alla scrittura, al disegno e all'uso di dispositivi di comunicazione.
- Suono: riduci i rumori concorrenti e il riverbero. Prova gli eventuali microfoni prima dell'attività.
- Illuminazione e comfort visivo: assicura una luce sufficiente e uniforme e un buon contrasto, limitando per quanto possibile riflessi, sfarfallii e distrazioni visive.
- Orientamento: usa cartelli brevi e coerenti per indicare sala, servizi igienici, uscite e spazio per le pause. Aggiungi immagini chiare quando utili.
- Pause e comfort: metti a disposizione acqua e un luogo dove fermarsi o spostarsi in una zona più tranquilla senza attirare l'attenzione.
- Materiali e tecnologia: verifica alimentazione elettrica, connessione Internet, audio, proiezione e strumenti digitali. Se la tecnologia è essenziale, prepara un'alternativa accessibile.

Evita modifiche dell'ultimo minuto a una disposizione della sala già comunicata. Quando un cambiamento è necessario, spiegalo chiaramente all'arrivo.

Accoglienza e orientamento

La ricerca stressante dell'ingresso può compromettere la capacità di concentrazione. Individua prima dell'attività una persona facilmente riconoscibile che accolga i partecipanti e mostri loro la sala, i servizi igienici, l'acqua e lo spazio per le pause. I partecipanti non devono essere costretti a ripetere informazioni riservate sulle proprie esigenze a personale di accoglienza sconosciuto. Condividi soltanto le informazioni indispensabili con le persone responsabili degli accordi presi.

All'inizio spiega brevemente come è organizzato lo spazio, come funzionano le pause e quali cambiamenti sono intervenuti rispetto alle informazioni inviate. Segnala rumori insoliti, lavori nell'edificio o procedure che potrebbero influire sull'incontro. Lo scopo è ridurre l'incertezza, non organizzare una lunga visita.

Verifica finale del luogo

Poco prima dell'arrivo dei partecipanti, percorri nuovamente gli spazi e chiediti:

- Una persona che arriva per la prima volta può trovare l'ingresso e la sala corretti usando le informazioni inviate?

- Ogni partecipante può raggiungere lo spazio, sedersi comodamente, usare i materiali e fare una pausa secondo le proprie necessità?
- Abbiamo ridotto rumori, ingombri e incertezze evitabili?
- L'équipe sa chi accoglierà i partecipanti e chi interverrà in caso di problemi di accessibilità?
- Abbiamo un'alternativa accessibile se l'ascensore, il proiettore, la connessione Internet o la sala prevista non sono disponibili?

Esempio: utilizzare una biblioteca pubblica

La sala riunioni di una biblioteca è adatta, ma alcuni lavori impediscono l'accesso dall'ingresso principale. L'organizzatore verifica il percorso alternativo, fotografa l'ingresso temporaneo e invia indicazioni aggiornate per l'arrivo. Viene aggiunto un cartello chiaro e un facilitatore identificato per nome attende i partecipanti all'ingresso.

All'interno, il gruppo usa dei tavoli anziché disporsi in cerchio, perché diversi partecipanti desiderano seguire testi a caratteri grandi e una persona ha bisogno di spazio per un dispositivo di comunicazione. Questi adattamenti pratici rendono più agevole l'utilizzo dello spazio e la partecipazione all'attività.

Capitolo 6: Comunicazione chiara

Una comunicazione chiara aiuta le persone a decidere se partecipare, prepararsi e prendere parte alle attività con sicurezza. Non significa soltanto semplificare le parole, ma anche scegliere le informazioni giuste, presentarle al momento opportuno e lasciare al gruppo destinatario il tempo di comprenderle e rispondere.

Informazioni scritte pertinenti

Rivolgiti direttamente alla persona che potrebbe partecipare. Spiega subito che cosa la inviti a fare. Anche quando una persona di supporto aiuta a leggere l'invito, il testo deve rivolgersi al partecipante e non parlare di lui.

Le informazioni concrete sono più utili delle formulazioni generiche sul progetto.

«Leggeremo insieme un racconto breve e parleremo dei personaggi»

dice al lettore molto di più di «Sei invitato a un evento inclusivo di partecipazione culturale».

Utilizza i canali più adatti ai destinatari: posta elettronica, sito web, social media, avviso stampato o persona di riferimento conosciuta. Mantieni coerenti le informazioni essenziali nei diversi canali.

Le informazioni rivolte ai partecipanti devono rispettare i principi consolidati del linguaggio facile (Easy Language):

- Usa parole familiari e precise.
- Spiega i termini difficili che sono necessari.
- Organizza le informazioni in modo che i lettori possano trovare ciò di cui hanno bisogno.
- Titoli, spaziatura, dimensione dei caratteri, contrasto e immagini funzionali devono facilitare la comprensione, non essere usati come semplici decorazioni.

Chiedi ai lettori destinatari di verificare se le informazioni sono facili da trovare, comprendere e utilizzare. Quando un materiale è presentato in linguaggio facile, coinvolgi i validatori durante la preparazione e rivedi il materiale sulla base dei loro riscontri.

Sostenere diverse modalità di comunicazione

Alcuni partecipanti utilizzano la CAA (comunicazione aumentativa e alternativa) per integrare o sostituire il linguaggio orale, ad esempio tramite tabelle di comunicazione, scrittura o dispositivi con sintesi vocale. Il bisogno di un supporto comunicativo non indica di per sé quanto una persona possa leggere o comprendere. Prima dell'attività, chiedi al partecipante come preferisce comunicare e quale supporto desidera.

Rendi disponibili i suoi strumenti abituali di comunicazione e lascia il tempo necessario per esprimere domande, interpretazioni e idee creative personali. Rivolgiti direttamente al partecipante; la persona di supporto può aiutarlo a utilizzare il proprio metodo di comunicazione senza scegliere o formulare la risposta al suo posto.

Sette domande per un invito

Un invito utile risponde a queste domande prima che una persona decida se partecipare:

1. Che cosa devo fare?
2. Perché dovrei farlo?
3. Dove?
4. Con chi?
5. Per quanto tempo?
6. Che cosa mi serve per partecipare o che cosa devo portare?
7. Che cosa succede dopo?

Aggiungi i dettagli importanti per l'attività, come iscrizione, costi o rimborsi, trasporti, persone di supporto, soluzioni per l'accessibilità, ristoro, fotografie o registrazioni e utilizzo futuro dei lavori realizzati.

Indica una persona di riferimento per nome e un contatto diretto. Chiedi quale sostegno potrebbe essere utile, invece di richiedere una diagnosi quando non è necessaria.

Prima di inviare l'invito, verifica che data, orari esatti, luogo, contatti, attività ed elementi facoltativi siano facili da individuare. Non nascondere le informazioni essenziali dietro un collegamento o un codice QR.

Esempio: invito

Vieni a leggere con noi

Ti invitiamo a un pomeriggio di lettura.
Leggeremo insieme un racconto breve
e ne parleremo.
Puoi leggere in silenzio,
seguire il testo mentre un'altra persona legge oppure ascoltare.
Non devi leggere ad alta voce.

La partecipazione è gratuita!

Perché ti invitiamo
Vogliamo condividere con te il piacere di una storia
e capire che cosa rende le attività di lettura
interessanti e accessibili.
Quando: [Data] [Ora di inizio–ora di fine]
È prevista una pausa.
Dove: [Nome della sede] [Indirizzo completo]
[Aggiungere una fotografia dell'ingresso]

Chi ci sarà?
[Nome] condurrà l'attività.
[Nome] ti accoglierà all'ingresso.

Che cosa devi portare
Non devi portare un libro.
Prepareremo noi il testo.
Facci sapere se possiamo preparare qualcosa
che renda più facile la tua partecipazione.
Se vuoi, puoi portare una persona di supporto.

Che cosa succede dopo
Potrai dirci che cosa pensi dell'attività.
Non pubblicheremo le tue parole, i tuoi lavori creativi
o le tue fotografie senza chiederti un consenso specifico.
Ti spiegheremo quali saranno i passaggi successivi.

Come partecipare
Telefonaci o scrivici un'email per iscriverti.
Ultimo giorno per iscriversi: [data].

Contatto: [Nome] [Telefono] [Email]
Puoi contattarci per fare domande
prima di decidere se partecipare.

Questo è un punto di partenza, non un modello rigido. Adatta l'invito all'attività e verificalo con il gruppo destinatario.

Parlare in modo chiaro e naturale

Il linguaggio facile parlato non coincide con la lettura ad alta voce di un testo scritto in linguaggio facile. La conversazione avviene in tempo reale: i facilitatori devono quindi prestare attenzione alle risposte e adattarsi.

Prepara le informazioni necessarie ai partecipanti: il programma di base, lo scopo della fase successiva, i nomi o le parole importanti, le possibilità di scelta e ciò che accadrà dopo. Usa un tono naturale, adatto a persone adulte, presenta un'idea principale alla volta e lascia il tempo per elaborarla.

Scegli parole familiari e precise. Quando una parola difficile è importante per la storia, spiegala anziché eliminarla. Usa i nomi quando i pronomi potrebbero creare ambiguità e, se utile, accompagna la comunicazione orale con una pagina, un'immagine, un oggetto o un programma scritto pertinente.

Se un'informazione importante non viene compresa, ripetila dapprima con le stesse parole. Se rimane poco chiara, spiegala in modo diverso o mostra un esempio. Lascia tempo al partecipante di rispondere usando il suo metodo abituale di comunicazione. Non completare le sue frasi e non rivolgere la conversazione alla persona di supporto.

Verificare la comprensione senza trasformarla in un esame

La domanda «Hai capito?» spesso dice molto poco. Una persona può rispondere di sì per andare avanti, perché la domanda sembra una verifica o perché non sa che cosa chiedere. Verifica piuttosto la comprensione in modo naturale durante l'attività.

Prima di un compito creativo chiedi: «Che cosa vorresti fare per prima cosa?»

Prima di una pausa chiedi: «Dove ci ritroveremo?»

Quando ci sono possibilità di scelta, mostrale o nominale e lascia che il partecipante indichi ciò che desidera.

Se una risposta sembra inattesa, considera prima se le parole, il ritmo, le istruzioni o il sostegno siano stati poco chiari. Cambiare la spiegazione spesso è più utile che ripetere la domanda a voce più alta.

Ascoltare con attenzione quando si riformula

Riformulare può aiutare il gruppo a seguire la discussione, ma può modificare il significato di ciò che una persona intendeva. Verifica la tua interpretazione: «Ti ho sentito dire che non ti fidavi del personaggio. Ho capito bene?»

Lascia al partecipante il tempo di confermare, correggere o modificare la riformulazione. Una persona di supporto può facilitare la comunicazione, ma continua a rivolgerti direttamente al partecipante e ad ascoltarlo.

Comprensione e interpretazione non sono la stessa cosa

Chiarire i fatti può servire a stabilire chi è entrato nella stanza, che cosa è accaduto prima o che cosa significa una parola. L'interpretazione è diversa: riguarda il punto di vista del partecipante su un personaggio, una motivazione o un finale. Non deve coincidere con quello del facilitatore.

Comincia con una domanda aperta, per esempio: «Che cosa hai notato in questa scena?»

Se è troppo ampia, rendila più concreta senza suggerire la risposta:

«Ana ha chiuso la porta ed è andata via. Secondo te che cosa voleva?»

Parti dal personaggio o dal testo, anziché chiedere ai partecipanti di raccontare esperienze personali. Se una persona sceglie di collegare una storia alla propria vita, ascoltala con rispetto e lascia che sia lei a decidere se continuare.

Alcune frasi utili:

- Prenditi il tempo che ti serve.
- Vuoi che lo ripeta o che te lo mostri?
- Puoi rispondere, indicare, scrivere oppure scegliere di non intervenire.
- Questa parola è difficile. Qui significa…
- Ti ho sentito dire… Ho capito bene?
- Vuoi continuare, scegliere qualcos'altro o fare una pausa?
- Abbiamo concluso questa parte. Adesso…

Sono esempi, non un copione. Adatta le parole alla persona, alla lingua e alla situazione.

Esempio: un'istruzione poco chiara

Un facilitatore dice: «Scegli un punto di svolta e reinterpretalo». Diversi partecipanti aspettano e non iniziano.

Invece di ripetere l'istruzione a voce più alta, il facilitatore mostra tre momenti in cui qualcosa di importante è cambiato e dice: «Scegli un momento in cui la storia è cambiata. Puoi indicarlo. Poi puoi raccontare, scrivere o disegnare ciò che potrebbe accadere in modo diverso».

I partecipanti iniziano a scegliere. In seguito il facilitatore modifica l'istruzione scritta. La difficoltà ha fornito un riscontro utile sull'attività: non dipendeva dall'incapacità dei partecipanti, ma da un'istruzione poco chiara o troppo difficile da comprendere.

Parte III – Metodi

Capitolo 7: Narrazione di storie

La narrazione di storie può offrire un accesso facilitato alla letteratura, al dialogo e alla creazione autoriale. Una storia può essere letta da un libro, raccontata ad alta voce, narrata da un altro punto di vista o utilizzata per crearne una nuova. Nella stessa attività i partecipanti possono ascoltare, seguire il testo, rispondere, scegliere, raccontare o inventare.

In questo Toolkit la narrazione rimane legata alla letteratura. Il racconto orale può aiutare il gruppo ad avvicinarsi a un testo, seguire una sequenza complessa o esplorare personaggi e ambientazione, ma non deve sostituire l'accesso alla letteratura scritta. Mantieni visibile il rapporto tra la storia raccontata e il testo letto.

Utilizzare la narrazione con uno scopo

Le storie circolano tra libri, tradizioni orali, teatro, cinema e media digitali. Un facilitatore può raccontare brevemente l'inizio prima di proporre la versione scritta, riassumere una scena precedente o invitare il gruppo a immaginare lo stesso evento dal punto di vista di un altro personaggio. Dopo la lettura, i partecipanti possono raccontare una scena, cambiare il finale o inventare una storia collegata.

Possono coesistere interpretazioni diverse. Quando serve un chiarimento, torna agli eventi del testo, senza trasformare il confronto nella ricerca di un'unica interpretazione corretta.

Scegli le storie per la loro qualità letteraria, i temi e la pertinenza per il gruppo. Racconti popolari, leggende, scene classiche e racconti contemporanei possono essere adatti ai giovani adulti. Adatta linguaggio e sostegno senza infantilizzare i contenuti.

Anche ascoltare è partecipare. Quando possibile, rendi disponibile il testo scritto prima, durante o dopo la narrazione, affinché ciascuno possa scegliere tra ascolto e lettura.

Preparare e raccontare la storia

Conosci personaggi principali, sequenza, svolte narrative e finale abbastanza bene da raccontare senza fretta e senza perdere il filo. Non è necessario memorizzare ogni frase.

Prepara solo le informazioni di contesto necessarie agli ascoltatori. Spiega nomi, parole o riferimenti poco familiari quando costituiscono un vero ostacolo, ma lascia ai partecipanti la possibilità di scoprire la storia.

Usa una voce naturale, adatta agli adulti, prevedi pause e brevi riepiloghi nelle sequenze complesse. Mantieni semplici i supporti. Possono essere utili:

- i nomi dei personaggi;

- alcune parole chiave;
- una breve sequenza di immagini o una linea del tempo.

Ricorda però che troppi oggetti di supporto possono distogliere l'attenzione dalla storia.

Dopo il racconto lascia un momento prima di chiedere una risposta. Inizia con una domanda aperta, per esempio «Che cosa ti è rimasto impresso?». Se è troppo generica, torna a due o tre momenti concreti. Non trasformare l'ascolto in una verifica della comprensione e non esigere una ripetizione corretta.

Dall'ascolto alla creazione

La narrazione diventa partecipativa quando le persone possono influenzare gli eventi. Un partecipante può scegliere un momento importante, suggerire la prossima azione di un personaggio, dettare una frase, scegliere il finale, cambiare prospettiva o decidere su cosa tornare. I contributi non devono avere tutti la stessa lunghezza o visibilità: conta la possibilità effettiva di incidere sulla storia.

Il sostegno non deve assegnare automaticamente il ruolo principale a chi parla, legge o scrive più fluentemente. Scegliere l'ambientazione, modificare una decisione o proporre una frase decisiva sono tutti atti creativi.

Quando il gruppo parte da un'opera esistente, distingui il testo originale dalle aggiunte, modifiche e invenzioni dei partecipanti.

Nota: la narrazione può portare naturalmente all'Attività 1 «Leggere insieme», all'Attività 3 «Cambiare la storia» o all'Attività 5 «Cerchio delle storie: costruire una storia insieme».

Consulta le schede di attività del capitolo 10.

Trattare con attenzione le storie personali e culturali

Le storie possono evocare ricordi, vicende familiari o tradizioni culturali, ma raccontare esperienze personali resta una scelta. Non richiedere un racconto personale come prova di coinvolgimento. Se qualcuno condivide qualcosa di delicato, ascolta con rispetto, chiedi se desidera continuare e chiarisci i limiti della riservatezza in gruppo. Cita la fonte culturale quando è nota e non presentare una sola variante di un racconto o di una tradizione come l'unica autentica. I partecipanti potrebbero conoscerne altre.

Una storia originale o personale non può essere automaticamente registrata, pubblicata, tradotta o riutilizzata. Chiedi un consenso specifico per ciascun uso.

Una semplice sequenza narrativa

1. **Introdurre: presenta storia e fonte. Spiega come partecipare.**
2. **Entrare nella storia: presenta protagonisti e ambientazione. Fornisci il testo o un supporto utile.**
3. **Raccontare o leggere: mantieni un ritmo naturale, con tempi per elaborare e pause significative.**

4. **Rispondere: invita a osservare, scegliere, porre domande o interpretare, senza imporre racconti personali o esibizioni.**
5. **Scegliere come proseguire: tornare al testo, raccontare una scena, esplorare un'altra prospettiva, creare una variante o continuare la lettura.**
6. **Concludere: riassumi quanto accaduto e spiega come saranno gestiti appunti, registrazioni o storie.**

Esempio: un racconto popolare per avvicinarsi alla lettura

Un gruppo sceglie, tra tre temi adatti agli adulti, un racconto popolare sulla libertà. I partecipanti ricevono una versione scritta accessibile e i nomi dei quattro personaggi. Il facilitatore racconta la prima parte, mentre chi vuole segue il testo.

Il gruppo sceglie se continuare a leggere, ascoltare oppure discutere prima cosa potrebbe fare il protagonista. Poi qualcuno suggerisce un finale diverso, un altro sceglie una frase da riprendere e due preferiscono ascoltare. Il gruppo decide di confrontare il racconto con una rielaborazione letteraria moderna nell'incontro successivo. Il racconto orale ha aperto l'accesso al testo, mantenendo centrale la letteratura.

Capitolo 8: Gruppi di lettura

Un gruppo di lettura offre più di un'attività isolata. Attraverso incontri regolari, i lettori sviluppano preferenze, imparano a conoscersi e possono influire sempre più su ciò che il gruppo legge e sul suo funzionamento.

La continuità può creare fiducia, ma lo scopo letterario deve restare evidente. Le relazioni sociali sono importanti, ma sono libri, lettura e reazioni dei lettori a riunire il gruppo. Un gruppo accessibile non è una lezione di lingua né un luogo in cui ascoltare soprattutto i professionisti.

Dare al gruppo uno scopo e continuità

Persone familiari, una struttura riconoscibile e un programma chiaro per l'incontro successivo possono facilitare la partecipazione. Continuità non significa ripetere sempre lo stesso formato. Un gruppo può, per esempio:

- leggere lo stesso romanzo;
- confrontare storie intorno a un tema;
- incontrare un autore o un illustratore;
- preparare consigli di lettura.

Concorda uno scopo letterario per ciascun periodo. Per esempio:

«Nei prossimi quattro incontri leggeremo un romanzo accessibile, esploreremo le scelte di due personaggi e decideremo se consigliare il libro».

Questo offre una direzione, lasciando spazio a domande nuove e cambiamenti di ritmo.

Anche un evento unico può essere utile, ma non presentarlo come gruppo continuativo se i partecipanti non sanno se e quando si ritroveranno.

Co-progettare il gruppo di lettura con i lettori

I lettori devono poter influenzare sia la scelta delle opere sia il funzionamento del gruppo. Chiedi temi, generi e interessi, poi offri una piccola selezione da esplorare tramite copertine, illustrazioni, estratti o esempi prima della scelta.

Il gruppo può decidere anche frequenza e durata degli incontri, dove leggere prevalentemente e quali formati o supporti siano utili. Leggere a casa non è un requisito per partecipare. Chi legge autonomamente e chi legge soprattutto durante gli incontri sono membri a pieno titolo.

Scegliere i libri e preparare l'accessibilità

Scegli libri pertinenti alla vita adulta, interessanti dal punto di vista letterario ed emotivo e ricchi di elementi da interpretare o discutere. Accessibilità e qualità letteraria non sono in contrasto.

Un'edizione in linguaggio facile può essere il testo principale. Altre edizioni, illustrazioni o versioni audio possono aiutare a confrontare come viene presentata la storia, se questo arricchisce l'esperienza letteraria.

Prepara solo ciò che serve al testo e ai lettori: nomi dei personaggi, breve introduzione, mappa, cronologia o spiegazione di una parola importante. Prevedi una quantità realistica di lettura e tempo per pensare e rispondere.

Usare una struttura flessibile per gli incontri

Una sequenza riconoscibile aiuta a orientarsi senza diventare rigida:

- **Arrivo e orientamento: accogli i partecipanti, mostra il programma e spiega i cambiamenti.**
- **Riprendere il filo: torna all'incontro precedente o presenta il testo del giorno senza mettere alla prova la memoria.**
- **Lettura: offri le modalità adatte al gruppo.**
- **Pausa e risposta: lascia tempo per osservazioni, domande e interpretazioni.**
- **Approfondimento: torna a un brano, confronta personaggi o versioni oppure aggiungi una risposta pertinente.**
- **Scelta e conclusione: raccogli le idee principali, decidi i prossimi passi e invita a esprimere valutazioni.**

Se i lettori vogliono soffermarsi su una scena, abbrevia un'altra fase. Spiega le modifiche. Col tempo il gruppo potrà gestire sempre più autonomamente la routine.

Facilitare lettura e discussione

Non è necessario leggere ad alta voce per essere membri attivi. Una persona può leggere mentre gli altri seguono, ci si può alternare volontariamente, ascoltare seguendo il testo o leggere in silenzio. Le modalità possono essere combinate.

Evita di interrompere l'esperienza letteraria per correggere ogni pronuncia o fare domande continue di comprensione. Spiega quanto necessario per seguire la storia e torna sulle parole sconosciute quando conta.

Dopo una domanda, aspetta. Invita le persone più silenziose senza metterle sotto pressione e presta attenzione quando un facilitatore o una persona di supporto inizia a rispondere per altri. Riporta l'interpretazione al testo:

«Quale parte della storia ti ha fatto pensare questo?»

Tieni distinta la chiarificazione dei fatti dall'interpretazione. Il gruppo può concordare sull'ordine degli eventi pur comprendendo diversamente le ragioni di un personaggio. Il disaccordo può essere uno degli aspetti più interessanti della lettura condivisa.

Lasciare che i lettori diano forma al gruppo

Offri ruoli, senza assegnarli. Un lettore può scegliere un brano, consigliare un libro, aprire l'incontro, preparare una domanda, seguire il programma o accogliere un ospite. Un altro può preferire partecipare leggendo e discutendo, senza ruoli formali.

La capacità di guidare non dipende dall'abilità di parlare fluentemente in pubblico. Scegliere il prossimo libro, la scena da discutere o una domanda per l'ospite significa già contribuire al gruppo. Il facilitatore resta responsabile dell'accessibilità e del rispetto reciproco, senza decidere tutto.

Esempio: un ciclo di lettura di quattro incontri

Otto giovani adulti scelgono, fra tre libri accessibili, una storia contemporanea sull'amicizia e l'indipendenza.

Nel primo incontro esplorano copertina e incipit, poi scelgono da dove proseguire. Nel secondo discutono di due personaggi le cui decisioni dividono le opinioni e selezionano brani importanti.

Un illustratore partecipa al terzo incontro per discutere scene precedentemente scelte dai lettori.

Nell'ultimo incontro i partecipanti preparano, se desiderano, consigli orali, scritti o registrati e scelgono il libro successivo. Alcuni leggono fra un incontro e l'altro, altri no. Ogni incontro offre a tutti un modo chiaro per rientrare nel testo condiviso.

Capitolo 9: Laboratori di scrittura creativa

Un laboratorio di scrittura creativa deve offrire scelte letterarie autentiche e l'esperienza di essere autori. Grafia, ortografia, velocità e sicurezza nella lettura pubblica non sono condizioni per diventare autori. Contano l'elaborazione di un'idea, le decisioni sul testo e il riconoscimento del risultato come proprio.

La scrittura può partire dalla letteratura oppure da un'immagine, una domanda, un personaggio o una situazione. Può produrre una frase, una poesia, una scena, una storia collettiva o un'opera più lunga elaborata in diversi incontri. Una pubblicazione finale non è necessaria perché il laboratorio abbia significato.

Partire dalla letteratura o da uno stimolo aperto

Un brano, un'immagine, un personaggio, una domanda o una conversazione possono offrire uno spunto concreto senza determinare il risultato. Dopo la lettura, i partecipanti possono scrivere un dialogo, modificare una scena, immaginare un episodio mancante, comporre una poesia o una cartolina, cambiare prospettiva o iniziare una storia da un'idea del testo.

Uno stimolo utile apre possibilità. «Che cosa vorresti cambiare in questa scena?» lascia maggiore libertà autoriale di «Scrivi tre frasi in cui il personaggio chiede scusa». Rendi comprensibile il punto di partenza senza limitare l'immaginazione.

Prima di iniziare, chiarisci chi potrà leggere il testo. Scrivere per sé, condividere con una persona, contribuire a un libro collettivo e pubblicare online sono scelte differenti. Partecipare non richiede mai di accettare la diffusione pubblica.

Sostenere diversi modi di diventare autori

I partecipanti possono scrivere a mano, digitare, dettare, registrare, disporre parole o immagini, raccontare oralmente o collaborare con una persona che trascrive. Sono modalità diverse di scrittura, non livelli diversi di autorialità.

Le decisioni creative rimangono dell'autore quando sceglie personaggi, eventi e parole oppure accetta o rifiuta revisioni. Chiedi quale aiuto desidera e non correggere, semplificare o completare automaticamente il suo contributo.

Una struttura visibile come:

Chi? → Dove? → Che cosa succede? → Che cosa cambia? → E dopo? può aiutare quando il foglio bianco è difficile da affrontare.

Elimina la struttura quando non serve più. Lascia che ciascuno lavori al proprio ritmo: anche un testo breve o incompiuto può essere un'opera creativa significativa.

Una semplice sequenza di laboratorio

- **Incontro: inizia con un'opera letteraria, un'immagine, un oggetto, un tema o una domanda.**
- **Osservazione: lascia scegliere personaggio, frase, conflitto, luogo, immagine o domanda senza risposta.**

- **Ideazione: lascia tempo per parlare, raccogliere parole, disegnare, ordinare immagini, dettare possibilità o provare più inizi.**
- **Composizione: l'autore costruisce il testo con la modalità e il sostegno più adatti.**
- **Revisione: lascia che l'autore legga, ascolti o riveda la bozza e decida che cosa conservare o modificare.**
- **Condivisione facoltativa: l'autore decide se mostrare o far ascoltare l'opera.**
- **Prosecuzione o chiusura: concorda se continuare e come restituire o conservare la bozza.**

Questa sequenza può occupare uno o più incontri. Non accelerare creazione, revisione e pubblicazione in un unico appuntamento solo per ottenere un prodotto visibile.

Sostenere trascrizione, revisione e riscontri

Chi trascrive registra le parole dell'autore quando questi chiede aiuto per metterle per iscritto. Preserva il contributo e verifica i punti incerti: «Vuoi che lo scriva esattamente così?» oppure «Dove va questa parte?». Non aggiunge finali, elimina immagini insolite o sostituisce un linguaggio adulto con espressioni infantili.

Distingui l'espressione dalla revisione. Prima aiuta l'autore a fissare l'idea in una forma stabile. In seguito, spiega eventuali modifiche a ortografia, chiarezza o linguaggio facile e lascia decidere all'autore.

Quando si applicano standard editoriali, rendili chiari senza cancellare la voce dell'autore. Conserva, quando possibile, le versioni precedenti.

Prima di fornire un riscontro, chiedi quale tipo di risposta desidera l'autore, per esempio:

- ascolto;
- una domanda;
- aiuto su una parte;
- idee per proseguire;
- oppure nessun commento, per il momento.

Commenta un elemento specifico del testo. Una domanda come «Non ho capito se Mira conoscesse la chiave prima di arrivare. Vuoi chiarirlo oppure preferisci lasciare il lettore nel dubbio?» lascia la decisione all'autore.

I partecipanti possono rifiutare i commenti e non devono dire se una storia è autobiografica. Non confrontare ogni contributo con le opere degli scrittori professionisti o con chi scrive più fluentemente.

Condividere e pubblicare per scelta

Un opuscolo, una mostra, una lettura, una raccolta digitale o un libro possono dare un pubblico reale alla scrittura, ma pubblicare è un'opportunità, non una prova di successo. Anche chi mantiene privato il proprio testo ha partecipato pienamente.

Se gli autori vogliono pubblicare, coinvolgili nelle scelte di selezione, ordine, titolo, illustrazioni, presentazione e attribuzione. Spiega che cosa verrà pubblicato, dove, chi potrà vederlo, se sarà modificato o tradotto, come sarà indicato il nome dell'autore, se saranno incluse immagini, se apparirà online e che cosa potrà essere modificato o ritirato successivamente.

Chiedi separatamente il consenso per usi diversi e registra le decisioni in una forma comprensibile e conservabile dall'autore. Rispetta la normativa nazionale e le procedure dell'organizzazione quando è richiesto un consenso formale, continuando a rivolgersi direttamente all'autore.

Lavorare con autori e illustratori

Uno scrittore o un illustratore professionista può mettere i partecipanti in contatto con il mondo letterario. Prepara l'ospite spiegando che i partecipanti sono lettori e autori adulti, condividendo solo le informazioni utili sull'accessibilità. Chiedi un esempio semplice del processo creativo, come due bozze o due schizzi.

Mantieni l'incontro legato a ciò che i partecipanti stanno leggendo o creando e lascia che le loro domande orientino lo scambio.

Nota: l'Attività 9 «Incontrare l'autore o l'illustratore» offre una modalità pratica.

Consulta le schede di attività del capitolo 10.

Esempio: laboratorio di cartoline letterarie

Dopo aver letto una scena in cui un personaggio lascia casa, i partecipanti scelgono se scrivere una cartolina come se fossero il personaggio oppure indirizzata a lui.

Uno scrive autonomamente al computer, uno detta, due dispongono immagini e parole prima di aggiungere frasi e uno disegna prima di registrare una breve didascalia.

Ogni autore rivede la bozza e decide se modificarla, proseguire o condividerla.

Nell'incontro successivo alcuni continuano a scrivere, uno aggiunge un'illustrazione e un altro conserva per sé la prima versione. Lo spunto comune ha prodotto testi diversi perché la struttura ha sostenuto l'autorialità senza imporre il risultato.

Parte IV – Attività letterarie pratiche

Capitolo 10: Schede di attività

Questo capitolo propone dieci attività che trasformano principi e metodi del Toolkit in incontri pratici. Offrono modi diversi di leggere, interpretare, creare e stabilire connessioni attraverso la letteratura. Ogni scheda è un punto di partenza e non un programma rigido: usala autonomamente, riprendila in più incontri o combinala con altre attività.

Adatta quantità di testo, tempi, formato e sostegno ai partecipanti, mantenendo evidenti scopo letterario e possibilità di scelta. È più importante creare un'esperienza letteraria significativa, in cui partecipare come lettori, scrittori, autori, interpreti o co-creatori, che completare ogni passaggio.

Informazioni sulle attività

Le attività proposte hanno finalità e obiettivi diversi. Si possono raggruppare in quattro parole chiave: leggere, interpretare, creare e connettere. Sono percorsi per esplorare aspetti differenti della cultura a partire dalla letteratura.

- **Leggere: l'Attività 1 parte dall'incontro condiviso con un testo letterario.**
- **Interpretare: le Attività 2, 6 e 8 esplorano dialoghi, scene, scelte e reazioni dei lettori.**
- **Creare: le Attività 3, 4, 5 e 7 sostengono nuove storie, modifiche e interpretazioni visive.**
- **Connettere: le Attività 9 e 10 mettono i partecipanti e le loro opere in rapporto con autori, illustratori, lettori e luoghi della cultura.**

Questi percorsi servono a orientarsi, non a classificare. La lettura può portare all'interpretazione, l'interpretazione alla creazione e il lavoro creativo nuovamente al testo. Scegli il percorso adatto al gruppo e passa da uno all'altro quando è utile allo scopo letterario.

Principi condivisi

I principi dei capitoli 3 e 4 si applicano a ogni scheda e non vengono ripetuti per intero. In tutte le dieci attività:

- La partecipazione è volontaria: ciascuno può fare una pausa, non intervenire, rifiutare o cambiare idea.
- Leggere ad alta voce, recitare o esibirsi in pubblico non è mai una condizione per partecipare.

- I partecipanti hanno più modalità significative per contribuire, compresi l'ascolto e la partecipazione silenziosa.
- I partecipanti sono considerati adulti con interessi letterari, interpretazioni e preferenze propri.
- Il sostegno facilita accesso e comunicazione senza rispondere, scegliere o creare al posto della persona.
- Le opere creative dei partecipanti restano di loro proprietà anche se ricevono assistenza pratica per essere registrate o sviluppate.
- Fotografia, registrazione, pubblicazione e condivisione pubblica richiedono decisioni chiare e distinte.

Quando adatti una scheda, verifica che la letteratura resti centrale, le scelte siano significative, il sostegno non prenda il controllo e i partecipanti possano incidere su ciò che seguirà. Prevedi sin dall'inizio esigenze diverse e mantieni la possibilità di organizzare un sostegno individuale.

Partecipazione online e ibrida

Le modalità online e ibride richiedono pianificazione. Invia in anticipo un'indicazione chiara su come collegarsi e tutte le informazioni necessarie. Verifica connessione, audio e materiali e assicurati che chi partecipa da remoto possa utilizzare il testo e prendere parte alle decisioni, non soltanto osservare chi è in sala.

Organizza i turni di parola affinché le persone presenti non dominino. Sottotitoli, chat, documenti condivisi e strumenti comunicativi familiari possono aiutare se rispondono alle modalità dei partecipanti. Mantieni, se possibile, un'alternativa non digitale. La registrazione richiede sempre una decisione separata.

Come utilizzare le schede di attività

Ogni scheda inizia con una breve presentazione e usa gli stessi titoli: Finalità, In breve, Prima di iniziare, Materiali necessari, Passaggi, Sostenere senza sostituirsi, Adattamenti, Riflessione ed Esempio.

Dimensione dei gruppi e tempi sono suggerimenti, non regole. I passaggi offrono una struttura pratica, non un copione. Dedica tempo a ciò che coinvolge i partecipanti e fermati in un punto significativo quando necessario.

Le schede riportano solo indicazioni specifiche su sostegno e precauzioni. Usale insieme alle indicazioni generali dei capitoli 3–6.

Quando si prepara un testo in linguaggio facile, deve essere verificato dai validatori definiti nel capitolo 1. Il riscontro generale su un libro, un'attività, una sede o uno strumento digitale non costituisce validazione.

Le schede derivano dalla ricerca PAGE, dagli obiettivi progettuali, dalle pratiche documentate e dagli adattamenti proposti per il Toolkit. Sono punti di partenza fondati, non la prova che un unico formato funzionerà per tutti.

Osserva cosa facilita o limita la partecipazione e adatta di conseguenza l'incontro successivo.

Scheda attività 1: Leggere insieme

Leggere insieme permette di incontrare un testo letterario in modo condiviso. I partecipanti possono leggere, seguire la lettura di un'altra persona, ascoltare, fermarsi, rispondere e scegliere se continuare.

Non è una verifica della comprensione e non richiede a tutti di leggere ad alta voce. L'obiettivo è rendere accessibile un testo significativo, lasciando ai lettori lo spazio per osservare, interpretare e interessarsi a ciò che accadrà.

Finalità

Stimolare l'interesse per la letteratura, sostenere la comprensione senza spiegazioni eccessive e includere le risposte dei lettori nell'esperienza condivisa.

In breve

Particolarmente adatta a: avvio di un gruppo di lettura, primo incontro con un libro o un autore, oppure gruppo che legge soprattutto durante gli incontri.

Gruppo suggerito: 4–8 partecipanti.

Durata suggerita: 60–90 minuti o due incontri più brevi.

Materiale letterario: racconto breve, poesia, scena o estratto gestibile, con temi adatti agli adulti e formati accessibili.

Prima di iniziare

- Quando possibile, scegli il testo insieme ai partecipanti, offrendo pochi esempi da esplorare prima di decidere.
- Leggi personalmente il testo completo.
- Individua nomi, riferimenti e passaggi della sequenza che potrebbero richiedere brevi chiarimenti, senza predisporre un'unica interpretazione corretta.
- Scegli una sezione realistica e un punto alternativo dove fermarti prima. Verifica che tutti i formati contengano lo stesso brano.

Materiali necessari

- Il testo letterario nei formati utilizzati dai partecipanti;
- un programma visibile e una sezione di lettura chiaramente definita;
- solo supporti utili per il testo, come nomi dei personaggi, parole chiave, breve cronologia o mappa;
- strumenti audio o digitali concordati e una modalità semplice per dare un riscontro. ----------

Passaggi

1. Accogliere e orientare

Presenta titolo, autore, programma ed eventuale punto in cui fermarsi. Spiega solo il contesto necessario per iniziare.

2. Leggere insieme

Usa la modalità concordata: una persona può leggere mentre le altre seguono, ci si può alternare volontariamente o usare più formati insieme. Lascia sviluppare il ritmo del testo prima di fermarti.

3. Fermarsi quando è utile

Interrompi in un punto naturale. Chiarisci una parola, una persona o un evento solo quando ostacola l'accesso, poi lascia tempo per rispondere. Chiedi cosa è rimasto impresso o torna a una frase, a un personaggio o a un fatto.

4. Esplorare senza verificare

Accetta interpretazioni differenti. Torna al testo quando serve, distinguendo il chiarimento dei fatti dalla scelta del significato della storia.

5. Scegliere se proseguire

Chiedi se i lettori vogliono continuare, rileggere un brano, fermarsi o discutere ancora. Se opportuno, proponi una risposta facoltativa: scegliere una frase, dettare un messaggio a un personaggio o disegnare un luogo.

6. Concludere e scegliere il passo successivo

Raccogli le domande emerse e chiedi se il gruppo desidera continuare il testo, tornare a un personaggio o una scena, scegliere un altro libro o cambiare modalità di lettura la volta seguente.

Sostenere senza sostituirsi

- Lascia tempo per elaborare prima di ripetere una domanda. Spiega solo ciò che impedisce l'accesso: ambiguità, umorismo e metafore possono appartenere all'esperienza letteraria.
- Chi fatica a decodificare le parole può comunque interpretare la letteratura. La lettura ad alta voce del gruppo può facilitare l'accesso senza sostituire le risposte personali.
- Una persona di supporto può trovare una pagina, usare gli strumenti concordati o facilitare la comunicazione, ma l'interpretazione resta del lettore.

Riflessione

Scegli due o tre domande pertinenti all'incontro.

- Vorresti continuare a leggere questo testo?
- Che cosa ti ha aiutato a partecipare?
- A quale personaggio, domanda o brano vorresti tornare?
- Che cosa dovremmo cambiare la prossima volta?

Esempio

Sei giovani adulti scelgono fra tre storie accessibili per adulti, preferendo una storia sull'amicizia e l'indipendenza.

Il facilitatore legge l'inizio; alcuni seguono sulla carta, uno ascolta e un altro usa una copia digitale.

Davanti a una decisione importante di un personaggio, il gruppo si ferma. Due lettori immaginano messaggi tra personaggi, uno torna a un'illustrazione e altri discutono la scelta. Decidono di finire la storia la volta seguente e chiedono di mantenere visibili i nomi.

Modalità differenti permettono a tutti di restare collegati allo stesso testo.

Scheda attività 2: Personaggi in dialogo

Il dialogo rivela ciò che i personaggi dicono, tacciono o desiderano e come cambiano le relazioni. I lettori esaminano uno scambio breve e possono aggiungere una risposta, un messaggio o un pensiero non espresso.

La lettura espressiva è benvenuta se piace, ma memorizzare, recitare o esibirsi non è necessario. Il dialogo resta al centro come testo letterario.

Finalità

Approfondire la comprensione dei personaggi e delle relazioni attraverso il dialogo e offrire un passaggio accessibile dalla lettura approfondita a una risposta creativa.

In breve

Particolarmente adatta a: gruppi di lettura o laboratori che già conoscono il testo, oppure una scena autonoma con relazione o conflitto chiari.

Gruppo suggerito: 4–8 partecipanti; per dialoghi complessi può essere utile lavorare a coppie.

Durata suggerita: 60–90 minuti o due incontri più brevi.

Materiale letterario: dialogo breve adatto agli adulti, con contesto sufficiente a

comprendere la situazione.

Prima di iniziare

- Scegli uno scambio gestibile e leggi la scena più ampia per capire che cosa lo precede e dove il dialogo cambia direzione.
- Rendi riconoscibili i cambi di interlocutore senza alterare la forma letteraria.
- Prepara una breve introduzione alla situazione, senza decidere che cosa prova o desidera ogni personaggio.

Materiali necessari

- Dialogo in formati accessibili, con interlocutori ben identificati;
- breve introduzione ad ambientazione e situazione;
- eventuale guida ai personaggi o alle relazioni;
- materiali per rispondere scrivendo, dettando, registrando o usando immagini. ----------

Passaggi

1. Conoscere lo scambio

Presenta la situazione e leggi o ascolta una volta l'intero dialogo senza analizzare ogni frase.

2. Chiarire chi parla

Usa nomi, posizione sulla pagina o una guida semplice se necessario. Distingui la sequenza dei fatti dalle interpretazioni di sentimenti e motivazioni.

3. Scegliere come partecipare

Una persona può leggere un personaggio o una battuta, leggere insieme a un'altra, selezionare una frase per qualcun altro, seguire silenziosamente o ascoltare.

4. Rileggere e notare i cambiamenti

Fermati in uno o due punti significativi. Chiedi che cosa potrebbe desiderare un personaggio, quale battuta sostiene l'interpretazione o se la relazione è cambiata. Accogli opinioni diverse fondate sul testo.

5. Creare una risposta

Proponi una battuta mancante, una risposta, un messaggio, un pensiero taciuto, un turno diverso o un breve seguito. Si può anche rimanere sul dialogo originale.

6. Tornare al testo e concludere

Chiarisci cosa appartiene all'originale e cosa è stato immaginato. I partecipanti decidono se condividere le risposte e quale personaggio, battuta o domanda esplorare successivamente.

Sostenere senza sostituirsi

- Mantieni visibili i nomi dei parlanti se aiutano, ma non usare schede delle emozioni o sentimenti suggeriti come soluzioni corrette.
- Rileggi le parole dettate quando le trascrivi. Non rendere una risposta più corretta grammaticalmente, positiva o drammatica senza accordo dell'autore.
- Una persona di supporto può indicare una battuta o aiutare a comunicare, ma non deve decidere il significato del personaggio o completare la risposta al posto del partecipante.
- Un conflitto di finzione può essere esplorato senza chiedere esperienze simili della vita personale.

Adattamenti

- Proponi una sola battuta, lettura in coppia, lettura del facilitatore, ascolto attento o scelta della frase più importante.
- Trasforma la risposta in un messaggio contemporaneo, una nota o una registrazione vocale, se adatto ai personaggi.
- Se si desidera recitare, passa successivamente all'Attività 6, che approfondisce separatamente l'interpretazione teatrale.

Riflessione

Scegli due o tre domande pertinenti all'incontro.

- Quale personaggio o battuta ti ha interessato di più?
- Il dialogo ha cambiato la tua interpretazione di un personaggio?
- Era facile capire chi parlava?
- Vorresti un altro dialogo o un altro tipo di risposta?

Esempio

Un gruppo legge un litigio tra due personaggi che discutono se lasciare casa. Il facilitatore legge prima entrambe le parti. Nella seconda lettura, due lettori scelgono singole battute, uno ascolta e un altro indica la frase che secondo lui cambia la conversazione.

I lettori non concordano sul motivo per cui un personaggio tace e trovano nel testo elementi per entrambe le ipotesi. Due dettano messaggi che il personaggio potrebbe inviare, uno scrive autonomamente e un altro continua a discutere la scena originale.

L'attività passa dalla lettura all'interpretazione e all'autorialità senza diventare uno spettacolo.

Scheda attività 3: Cambiare la storia

Cambiare una parte di una storia conosciuta può collegare lettura e scrittura creativa. I partecipanti partono da personaggi ed eventi familiari, apportano una modifica significativa ed esplorano le conseguenze.

Non si tratta di correggere l'originale o trovare un finale migliore. Si rendono visibili le scelte dell'autore originale e si offrono ai partecipanti scelte letterarie proprie.

Finalità

Esplorare come decisioni, eventi, punti di vista e ambientazioni costruiscono una storia, offrendo un accesso alla creazione dentro una struttura familiare.

In breve

Particolarmente adatta a: gruppo di lettura che conosce una storia o laboratorio iniziale di scrittura.

Gruppo suggerito: 4–8 partecipanti, individualmente, in coppia o insieme.

Durata suggerita: 75–90 minuti, con un ulteriore incontro se si vuole proseguire.

Materiale letterario: storia o scena adatta agli adulti che contiene una decisione, una svolta, un cambio di prospettiva o un finale.

Prima di iniziare

- Usa una storia già compresa dai partecipanti.
- Scegli una parte gestibile, senza chiedere di riscrivere tutto il libro.
- Prepara diverse possibilità autentiche senza prevedere la risposta: cambiare decisione, evento, arrivo, luogo, punto di vista o finale.

Materiali necessari

- Testo originale in formati accessibili;
- eventuale breve sequenza degli eventi originali;
- strumenti per scrivere, disegnare, registrare o lavorare in digitale;
- modalità chiara per distinguere il materiale originale dalla nuova versione.

Passaggi 1. Tornare alla storia

Rileggi la scena e chiedi cosa è importante. Assicurati che i partecipanti seguano gli eventi prima di invitarli a modificarli.

2. Trovare un punto da cambiare

Invita a cambiare una decisione, un evento, una relazione, un'ambientazione, una prospettiva o un finale. Se serve offri poche scelte reali, restando aperto ad altre idee.

3. Apportare una modifica

Ogni autore, coppia o gruppo decide che cosa cambiare. Anche conservare l'originale e spiegarne il motivo è una scelta letteraria valida.

4. Seguire le conseguenze

Usa una sequenza semplice: Storia originale → La nostra modifica → Che cosa accade dopo? Per cominciare basta una conseguenza significativa.

5. Creare e rivedere la nuova versione

I partecipanti scrivono, dettano, raccontano, dispongono materiali o registrano la loro versione. Restituiscila all'autore perché decida cosa tenere, cambiare, sviluppare o interrompere.

6. Condividere e proseguire per scelta

Tratta le versioni come possibilità letterarie, senza graduatorie. L'autore decide se trasformare il breve esercizio in un'opera più lunga.

Sostenere senza sostituirsi

- Mantieni visibile l'originale come riferimento, ma non usarlo per impedire modifiche intenzionali.
- Il facilitatore può aiutare a ordinare la sequenza senza decidere quale opzione sia più interessante o logica.
- Durante la trascrizione rispetta le parole dell'autore, rileggile e chiedi prima di completare o modificare qualcosa.

Adattamenti

- Cambia solo una frase, una decisione o un messaggio.
- Usa «Che cosa è accaduto? → Che cosa cambierà? → Che cosa succede di conseguenza?» per una struttura maggiore.
- Riordina una breve sequenza visiva oppure racconta lo stesso evento dal punto di vista di un altro personaggio.

Riflessione

Scegli due o tre domande pertinenti all'incontro.

- Che cosa hai scelto di cambiare?
- Hai ricevuto abbastanza aiuto senza perdere la tua idea?
- Vorresti continuare questa versione?
- La prossima volta vorresti più, meno o altrettante possibilità di scelta?

Esempio

Il gruppo riprende una storia in cui una giovane donna accetta un lavoro in un'altra città, lasciando il compagno.

Un'autrice decide che anche il compagno parte e detta ciò che accade all'arrivo. Un'altra mantiene la scelta ma scrive un messaggio inviato una settimana dopo. Due partecipanti immaginano che lei rifiuti il lavoro e avvii un'attività in proprio. Un altro mantiene il finale originale e spiega perché.

Ogni risposta parte dallo stesso momento letterario, ma i partecipanti decidono dove portare la propria versione.

Scheda attività 4: Creare una storia originale

Creare una storia originale offre agli autori la libertà di sviluppare personaggi, ambientazioni, eventi e voce narrativa propri. Un testo, un'immagine, un oggetto, una domanda o un'idea personale possono fornire lo spunto, ma la storia appartiene all'autore.

L'autorialità non dipende dalla grafia, dall'ortografia o dalla lunghezza. Un partecipante può scrivere, digitare, dettare, registrare, iniziare dalle immagini o lavorare con chi trascrive, mantenendo le decisioni creative.

Finalità

Sostenere i partecipanti nella creazione di un'opera letteraria originale e nello sviluppo di scelte narrative proprie in una forma gestibile e significativa.

In breve

Particolarmente adatta a: laboratorio di scrittura creativa, gruppo di scrittura continuativo o persona che si avvia a creare una storia autonoma.

Gruppo suggerito: 4–8 partecipanti, con lavoro prevalentemente individuale e discussione facoltativa.

Durata suggerita: 75–90 minuti, spesso con prosecuzione in più incontri.

Punto di partenza: testo, immagine, oggetto, personaggio, luogo, domanda, frase iniziale o idea propria dell'autore.

Prima di iniziare

- Prepara da uno a tre spunti adatti agli adulti che aprano possibilità, consentendo agli autori di ignorarli.
- Offri diverse modalità creative: scrittura immediata, conversazione, disegno, scelta di immagini o organizzazione di alcune idee.
- Predisponi assistenza per trascrizione o registrazione quando necessaria e concorda che le espressioni insolite non saranno corrette senza informare l'autore.

Materiali necessari

- Spunti creativi facoltativi;
- carta e materiali per scrivere e disegnare;
- strumenti digitali di scrittura o registrazione, se utili;
- eventuale struttura narrativa semplice. ----------

Passaggi

1. Offrire un punto di partenza

Lascia tempo per scegliere uno spunto, combinare idee o iniziare in altro modo.

2. Trovare l'idea

Chiedi solo ciò che aiuta l'autore a partire: di chi parla la storia, dove comincia o cosa accade. Evita di trasformare la raccolta delle idee in un'intervista.

3. Costruire quanto basta per iniziare

L'autore può raccogliere parole, disegnare un personaggio, scegliere un luogo o raccontare oralmente l'inizio. Se serve, proponi «Chi? → Dove? → Che cosa succede? → Che cosa cambia? → E dopo?» come supporto, non come scheda obbligatoria.

4. Creare

Gli autori scrivono, digitano, dettano, registrano o combinano parole e immagini. Lascia un tempo sufficiente e senza interruzioni perché il lavoro si sviluppi.

5. Sostenere la storia già avviata

Se un autore si blocca, torna a ciò che esiste. Chiedi se vuole un altro spunto o più tempo invece di proporgli una trama.

6. Rivedere e decidere quando il lavoro è concluso

Restituisci la bozza in una forma esaminabile dall'autore. Sarà lui a decidere cosa conservare o modificare, se il lavoro del giorno è completo e come proseguire.

Sostenere senza sostituirsi

- Non confondere la scrittura materiale con l'autorialità. Chi trascrive registra e rilegge le parole e le scelte dell'autore.
- Distingui l'aiuto pratico, come ordinare le pagine, usare un programma o individuare dove fermarsi, dalle decisioni su personaggi, parole ed eventi.
- Non misurare il valore letterario in base a lunghezza o complessità: una frase o un'immagine possono contenere l'idea centrale.

Adattamenti

- Comincia da una sequenza visiva e aggiungi le parole in seguito, oppure combina testo, immagini, fotografie e registrazioni vocali.
- Sviluppa la storia in più incontri, magari iniziando solo da personaggio e ambientazione.
- Offri una struttura inizio–cambiamento–finale a chi la desidera; elimina gli stimoli per chi ne vuole meno.

Riflessione

Scegli due o tre domande pertinenti all'incontro.

- Quale parte della tua storia vuoi conservare?
- Il sostegno ti ha aiutato senza cambiare la tua idea?
- Vorresti continuare questa storia?
- Che cosa vorresti provare di diverso la prossima volta?

Esempio

Il facilitatore propone fotografie di un binario ferroviario vuoto, di una chiave sul tavolo della cucina e di due persone sedute lontane in un bar.

Un autore sceglie la chiave e detta una storia sul ritorno in un appartamento dopo dieci anni. Un altro scrive l'inizio di un giallo alla stazione. Un terzo ignora le fotografie e comincia un racconto su amici che formano una band. Un'altra persona disegna un personaggio e registra ciò che dice. Nessuno termina durante l'incontro. Ogni autore rivede il lavoro e decide se continuare, ricominciare o conservarlo come audio. L'incontro sostiene più forme di autorialità, invece di richiedere un unico prodotto scritto.

Nessuno termina durante l’incontro. Ogni autore rivede il lavoro e decide se continuare, ricominciare o conservarlo come audio. La sessione sostiene più forme di autorialità invece di imporre un unico prodotto scritto.

Scheda attività 5: Cerchio delle storie – Costruire insieme una storia

Un cerchio delle storie crea una narrazione condivisa attraverso contributi e decisioni del gruppo. I partecipanti ascoltano ciò che è stato realizzato e influenzano la prosecuzione.

Il nome descrive un processo collaborativo, non la disposizione delle sedie né l'obbligo di parlare a turno. I contributi possono essere parole, immagini, scelte o decisioni: conta più la possibilità di incidere che il tempo di parola uguale per tutti.

Finalità

Sperimentare la narrazione come processo letterario condiviso, rendendo possibile la creazione collettiva attraverso forme diverse di contributo.

In breve

Particolarmente adatta a: laboratorio di scrittura, incontro dopo una lettura o gruppo che desidera creare insieme.

Gruppo suggerito: 4–8 partecipanti.

Durata suggerita: 60–90 minuti o più incontri collegati.

Punto di partenza: frase aperta, immagine, oggetto, personaggio, tema o situazione.

Prima di iniziare

- Scegli un inizio aperto, che consenta diverse direzioni senza predeterminare la trama.
- Decidi come rendere visibile o disponibile al gruppo la storia che si sta sviluppando.
- Prepara più modalità di contributo e concorda chi registrerà le decisioni senza modificare silenziosamente la storia.

Materiali necessari

- Uno o più spunti aperti;
- una lavagna, un documento proiettato o un altro spazio visibile per la storia;
- materiali per scrivere, disegnare o lavorare in digitale;
- eventuali spunti su personaggi, luoghi, immagini o eventi e una breve cronologia. ----------

Passaggi

1. Presentare l'autorialità condivisa

Spiega che il gruppo creerà un'unica storia e che nessuno deve conoscerne in anticipo tutta la trama.

2. Scegliere l'inizio

Offri uno o più spunti oppure accogli altre proposte. Rileggi l'inizio scelto affinché tutti partano dallo stesso punto.

3. Costruire l'evento successivo

Invita a proporre idee senza un ordine rigido di intervento. Quando le idee sono diverse, aiuta il gruppo a confrontarle e scegliere, senza decidere al suo posto.

4. Mantenere visibile la storia

Registra brevemente gli eventi principali e riprendili quando serve orientarsi. Poni domande che colleghino le nuove proposte a quanto già costruito.

5. Rileggere e modificare

Permetti di correggere, togliere o riordinare parti oltre che aggiungerne. Un suggerimento non entra automaticamente nella storia soltanto perché è stato proposto.

6. Scegliere quando fermarsi

Il gruppo può concludere, interrompersi intenzionalmente in un punto aperto o continuare la volta seguente. Concorda come conservare la bozza collettiva e riconoscere i contributi.

Sostenere senza sostituirsi

- Osserva quali idee vengono accettate o ignorate ripetutamente. Chi parla con sicurezza non deve diventare automaticamente l'autore principale.
- Conferma una scelta espressa con sostegno direttamente con il partecipante, non solo con la persona di supporto.
- Il facilitatore può mantenere il filo e segnalare contraddizioni, ma non deve diventare l'autore nascosto che risolve ogni passaggio difficile.

Adattamenti

- Parti da un libro e inventa un nuovo episodio, distinguendo l'opera originale dalla creazione del gruppo.
- Costruisci la storia ordinando immagini prima di aggiungere parole.
- Combina contributi verbali e visivi oppure riprendi la storia rimasta aperta nell'incontro successivo

Riflessione

Scegli due o tre domande pertinenti all'incontro.

- Hai potuto influenzare la storia?
- Era facile seguire ciò che era accaduto?
- Il gruppo ha ascoltato idee diverse?
- Che cosa cambieresti o continueresti?

Esempio

Il gruppo inizia così: «Leon riceve una chiave in una busta, ma non c'è alcun messaggio».

Un partecipante sceglie l'immagine di una stazione ferroviaria e il gruppo manda Leon lì. Un altro introduce Mira, che lui non vede da anni. Un partecipante che all'inizio ascoltava decide poi che Leon non deve fidarsi di Mira perché sa troppe cose.

Il facilitatore mantiene visibili cinque eventi e li rilegge; il gruppo corregge un dettaglio ed elimina un altro. Alla frase «Quella chiave non è tua», i partecipanti si fermano e scelgono di continuare la volta seguente. La bozza incompiuta appartiene al gruppo.

Scheda attività 6: Dalla pagina alla scena

L'esplorazione teatrale permette ai lettori di indagare una scena letteraria attraverso voce, movimento, posizione e pause. Un partecipante può parlare, narrare, dirigere un momento, scegliere un gesto o una battuta, disporre i personaggi, osservare o rispondere.

Non si tratta di valutare le capacità recitative o preparare uno spettacolo. Il testo letterario resta il riferimento mentre si elaborano e confrontano interpretazioni diverse della storia.

Finalità

Approfondire l'interpretazione di una scena attraverso il teatro e rendere visibili le idee dei partecipanti su personaggi, relazioni ed eventi.

In breve

Particolarmente adatta a: gruppo di lettura o laboratorio dopo aver conosciuto una scena con una scelta, un conflitto, un incontro o una svolta.

Gruppo suggerito: 4–8 partecipanti, anche in coppie o piccoli gruppi.

Durata suggerita: 60–90 minuti.

Materiale letterario: scena breve adatta agli adulti, tratta da un'opera pubblicata o creata dai partecipanti.

Prima di iniziare

- Scegli una scena perché offre elementi da interpretare teatralmente, non semplicemente per aggiungere movimento.
- Leggi il contesto più ampio e mantieni disponibile il brano originale durante tutta l'attività.
- Prepara ruoli significativi per parlare, dirigere, disporre e osservare. Verifica spazio utilizzabile ed eventuali barriere motorie o sensoriali.

Materiali necessari

- Scena in formati accessibili;
- breve promemoria di personaggi, luogo e situazione;
- eventuali nomi, battute principali, sedie o indicatori di posizione;
- spazio libero per chi sceglie di muoversi;
- carta o strumenti digitali per battute, pensieri o indicazioni sceniche.

Passaggi 1. Tornare al testo

Rileggi il brano, chiarisci la situazione immediata e chiedi quale momento i partecipanti vogliono approfondire.

2. Scegliere i ruoli e predisporre la scena

I partecipanti scelgono se parlare, narrare, dirigere, disporre elementi, selezionare una battuta o osservare. Usa sedie, posizioni o descrizioni verbali per costruire la scena.

3. Provare il momento una volta

Esplora la breve sequenza senza aspettarti una recitazione perfetta. Lascia sperimentare il momento prima di analizzare ogni scelta.

4. Fermarsi e interpretare

Chiedi cosa potrebbe desiderare un personaggio, cosa cambia o quale battuta conta. Torna al testo quando utile.

5. Cambiare un elemento

Prova una modifica suggerita di movimento, posizione, pausa, tono, battuta o azione; poi confronta le sensazioni senza attribuire punteggi alle versioni.

6. Tornare alle parole

Distingui ciò che ha scritto l'autore dalle aggiunte del gruppo. Decidete se fermarvi, continuare a leggere, scrivere dalla scena o esplorare un'altra versione.

Sostenere senza sostituirsi

- Il teatro non richiede memoria, parola, movimento, contatto visivo o fisico. Dirigere una pausa o una posizione può essere un contributo interpretativo completo.
- I partecipanti possono tenere il testo durante tutta l'attività. Correggi la pronuncia solo quando impedisce la comprensione o viene richiesto aiuto.
- Una persona di supporto può aiutare a trovare una battuta o a comunicare una scelta, ma non decidere come deve comportarsi il personaggio del partecipante.
- Se interessa esibirsi in pubblico, trattalo come progetto distinto, non come risultato automatico.

Adattamenti

- Esplora solo una battuta, un silenzio o una posizione.
- Crea un'immagine fissa invece di mettere in movimento la scena.
- Consenti di dirigere anziché recitare, oppure di confrontare due interpretazioni in coppia.

Riflessione

Scegli due o tre domande pertinenti all'incontro.

- La scena ti ha fatto notare qualcosa di nuovo?
- Avevi un ruolo adatto a te?
- Vorresti più, meno o la stessa quantità di movimento?
- Vorresti esplorare così un'altra scena?

Esempio

Un gruppo riprende una scena in cui due fratelli adulti litigano sulla vendita della casa di famiglia.

Due partecipanti leggono le battute dalla pagina, mentre un altro decide dove far sedere le persone. Il gruppo prova la scena e aggiunge una lunga pausa dopo «Ho già deciso».

In seguito un partecipante chiede che uno dei fratelli si alzi prima di rispondere.

Tornando al testo stampato, i lettori notano che l'autore non specifica nessuno di questi movimenti. Silenzio e distanza erano le loro interpretazioni.

Rifiutano una rappresentazione pubblica. Alcuni scelgono di scrivere che cosa accade dopo che un fratello se ne va, mentre altri continuano a leggere. Rifiutano una rappresentazione pubblica. Alcuni scelgono di scrivere cosa accade dopo che uno dei fratelli se ne va, mentre altri continuano la lettura.

Scheda attività 7: Dalle parole alle immagini

Illustrare è un altro modo di leggere. Scegliere cosa un'immagine mostra, cosa lascia invisibile e cosa pone in primo piano significa interpretare il testo.

Non occorre saper disegnare. I partecipanti possono disegnare, dipingere, fotografare, creare collage, disporre immagini, usare strumenti digitali, descrivere una composizione o dirigere un'altra persona. Possono essere autori dell'idea visiva anche se ricevono aiuto per realizzarla.

Finalità

Approfondire il rapporto con la letteratura attraverso l'interpretazione visiva e sostenere decisioni significative su come rappresentare una storia.

In breve

Particolarmente adatta a: gruppo di lettura dopo una scena, laboratorio di scrittura o realizzazione di un libro condiviso o individuale.

Gruppo suggerito: 4–8 partecipanti individualmente, in coppia o su una storia comune.

Durata suggerita: 60–90 minuti, con più tempo per successive pubblicazioni o esposizioni.

Materiale letterario: scena, poesia, descrizione o storia dei partecipanti che offre possibilità visive.

Prima di iniziare

- Scegli un momento letterario gestibile e non decidere in anticipo come dovrà apparire l'immagine.
- Chiarisci se i partecipanti illustrano un'opera pubblicata, una propria storia o una storia collettiva.
- Prepara materiali adatti agli adulti e modalità diverse dal disegno. Concorda il ruolo di chi presta aiuto se un'altra persona realizza materialmente una parte dell'immagine.

Materiali necessari

- Testo in formati accessibili;
- esempi visivi adatti agli adulti, se utili;
- materiali per disegno, pittura, collage, fotografia o strumenti digitali;
- modo per tenere il brano pertinente accanto all'immagine.

Passaggi 1. Tornare al testo

Rileggi il brano e lascia il tempo di notare ciò che appare importante sul piano visivo.

2. Scegliere cosa rendere visibile

Chiedi cosa dovrebbe mostrare un'immagine di quel momento. Distingui gli elementi descritti nel testo da quelli lasciati all'interpretazione.

3. Scegliere una modalità visiva

I partecipanti decidono se disegnare, dipingere, fotografare, disporre, scegliere, descrivere o dirigere. Nessuna modalità è considerata più creativa.

4. Creare o dirigere

Mantieni disponibile il testo. Se qualcuno aiuta, il partecipante decide cosa inserire, dove collocarlo, il punto di vista e ciò che resta fuori dall'immagine.

5. Guardare insieme parole e immagine

Chiedi cosa deriva dal testo e cosa è stato aggiunto. Lascia che la persona decida se modificare qualcosa.

6. Scegliere il passo successivo

L'immagine può rimanere un esercizio di laboratorio, ispirare una scrittura, entrare in una sequenza o essere sviluppata in seguito per un libro o una mostra.

Sostenere senza sostituirsi

- Parti da ciò che il partecipante vuole comunicare con l'immagine, non dalla qualità del disegno o dal realismo.
- Non rendere di nascosto l'immagine più bella, accessibile o professionale. Spiega le modifiche proposte e lascia decidere all'autore visivo.
- Se un illustratore sviluppa il concetto del partecipante, mostra le bozze e offri una reale possibilità di accettarle, rifiutarle o modificarle.
- Non presumere che un pittogramma, un'espressione o un colore abbia un significato univoco: chiedi l'intenzione del partecipante.

Adattamenti

- Crea tre o quattro immagini in sequenza e aggiungi parole solo se utili.
- Combina un'immagine con una didascalia, un pensiero, un breve dialogo o una frase.
- Confronta più interpretazioni dello stesso brano senza stabilire una graduatoria.
- Sviluppa successivamente una mostra o pubblicazione, con decisioni separate su revisione, attribuzione e utilizzo.

Riflessione

Scegli due o tre domande pertinenti all'incontro.

- Sei riuscito a mostrare ciò che volevi?
- L'immagine ha cambiato il tuo modo di pensare alla storia?
- C'è qualcosa che cambieresti?
- Vorresti creare un'altra immagine per questo testo?

Esempio

Un gruppo legge di una donna che aspetta l'autobus alla stazione dopo aver lasciato casa. Il testo parla di una valigia e di un autobus in ritardo, ma dice poco del tempo atmosferico o dell'espressione del volto.

Un partecipante disegna la donna piccola in una grande stazione vuota. Un altro disegna la valigia molto più grande della persona. Un terzo dirige il facilitatore nel disporre fotografie di strada, panchina vuota e nuvole scure.

Accostate allo stesso brano, le immagini trasmettono sensazioni diverse. I partecipanti discutono cosa afferma l'autore e cosa hanno immaginato.

Un'immagine dà origine a una nuova storia, un'altra viene presa in considerazione per una futura esposizione del gruppo di lettura.

Scheda attività 8: Leggere, valutare e consigliare

I lettori sanno cosa li attira in un libro, cosa rende la lettura più facile o difficile e se lo consiglierebbero. Questa attività riconosce tali opinioni come riscontri letterari e sull'accessibilità, non come verifica della capacità di leggere.

Il riscontro di un lettore non costituisce automaticamente una validazione del linguaggio facile. Qualsiasi lettore può descrivere la propria esperienza. Il validatore, secondo la definizione del capitolo 1, è una persona che conosce direttamente le barriere alla lettura e alla comprensione e partecipa a una verifica strutturata di un testo in linguaggio facile durante la sua preparazione.

Finalità

Rafforzare la capacità dei lettori di incidere sulle scelte letterarie ed editoriali, esplorare l'esperienza di lettura e aiutare a formulare consigli utili.

In breve

Particolarmente adatta a: gruppo di lettura dopo aver letto una parte sufficiente del testo, discussione di un'edizione accessibile o incontro dedicato ai riscontri.

Gruppo suggerito: 4–8 partecipanti, combinando risposte individuali e collettive.

Durata suggerita: 60–90 minuti.

Materiale letterario: libro o testo che i partecipanti hanno avuto il tempo di leggere.

Prima di iniziare

- Decidi se servono commenti sulla storia, consigli di lettura, barriere, presentazione o una combinazione chiaramente definita.
- Tieni distinti gusti e accessibilità. Un romanzo sentimentale in linguaggio facile può annoiare chi preferisce i gialli.
- Se è prevista una validazione formale, definisci il compito dei validatori separatamente dalla discussione generale e segui la procedura concordata.
- Prepara una modalità di risposta individuale, affinché la prima opinione espressa in gruppo non condizioni tutte le altre.

Materiali necessari

- Libro o testo nei formati utilizzati dai lettori;
- copertine, illustrazioni, impaginazioni o versioni digitali pertinenti;
- poche domande di valutazione accessibili;
- possibilità di scegliere una risposta o proporne un'altra;
- modalità per distinguere riscontri letterari, di accessibilità e di presentazione.

Passaggi 1. Cominciare dal libro

Prima di introdurre un questionario, chiedi che cosa i partecipanti vogliono dire o che cosa è rimasto loro impresso.

2. Esplorare l'esperienza letteraria

Discuti personaggi, eventi, ritmo e brani interessanti, noiosi, divertenti, difficili o da rileggere. Dai spazio anche alle opinioni minoritarie.

3. Esaminare l'esperienza di lettura

Torna a pagine specifiche. Chiedi quali elementi delle parole, dell'identificazione degli interlocutori, dell'impaginazione, delle illustrazioni, della navigazione o del rapporto testo–immagine hanno agevolato o ostacolato la lettura.

4. Distinguere preferenze e accessibilità

Chiarisci se un commento riguarda genere o gusto, opera letteraria, accesso al testo oppure strumento utilizzato. Registralo correttamente.

5. Formulare un consiglio

I partecipanti possono consigliare il libro, sconsigliarlo o indicare per chi potrebbe essere adatto: per esempio «a chi ama i misteri, ma non a chi vuole molta azione».

6. Gestire separatamente la validazione formale

Se i validatori verificano un testo in linguaggio facile, rendi esplicito il cambiamento di ruolo, definisci il materiale e usa il processo concordato. Non chiamare validatori tutti coloro che danno un giudizio.

7. Dare seguito ai riscontri

Registra le differenze, senza creare un consenso artificiale. Spiega chi riceverà i commenti concordati e, quando possibile, comunica in seguito cosa è cambiato o perché non è cambiato.

Sostenere senza sostituirsi

- Non difendere il libro e non ampliare una breve opinione con spiegazioni mai espresse dal partecipante.
- Usa scale o opzioni di risposta solo come punto di partenza, lasciando sempre spazio ad altre risposte.
- Se leggere è stato difficile, esamina testo, formato, istruzioni, tecnologia e condizioni prima di attribuire la difficoltà al lettore.
- Una persona di supporto può facilitare la comunicazione, ma non deve trasformare l'opinione del partecipante nella propria recensione.

Adattamenti

- Crea un breve consiglio scritto, orale o registrato che descriva il libro, la reazione del lettore e a chi potrebbe piacere.
- Confronta un brano selezionato o una caratteristica di impaginazione in due edizioni.
- Invia i riscontri concordati a un editore o al gruppo di progetto e riferisci come sono stati utilizzati.

Riflessione

Scegli due o tre domande pertinenti all'incontro.

- Hai potuto esprimere la tua opinione anche quando eri in disaccordo?
- C'era qualcosa di importante che non abbiamo chiesto?
- Consiglieresti il libro? A chi?
- Vorresti sapere cosa accadrà ai tuoi commenti?

Esempio

Dopo un racconto breve accessibile, i lettori discutono anzitutto personaggi e ritmo.

Su pagine selezionate, uno dice che tre nomi rendono difficile seguire chi parla; un altro trova utile l'elenco iniziale dei personaggi. A uno piacciono le illustrazioni ma un'ambientazione gli sembra confusa; un altro dice che le immagini per lui non contano.

Quattro consigliano la storia, uno risponde «forse» e uno «no» perché preferisce i romanzi polizieschi.

Il facilitatore registra quest'ultima risposta come preferenza letteraria, non come problema di accessibilità. Il gruppo concorda quali commenti inviare al gruppo editoriale e riceve un aggiornamento nell'incontro successivo. Il facilitatore registra questa risposta come preferenza letteraria, non come problema di accessibilità. Il gruppo concorda quali commenti inviare al team editoriale e riceve un aggiornamento nell’incontro successivo.

Scheda attività 9: Incontrare l'autore o l'illustratore

Incontrare un autore o un illustratore può trasformare la lettura in uno scambio culturale diretto. I partecipanti portano le proprie interpretazioni e domande, mentre l'ospite mostra una parte del processo creativo.

L'incontro funziona meglio come conversazione sulla letteratura e sulla produzione dei libri, non come una lunga presentazione seguita da poche domande affrettate.

Finalità

Mettere in relazione i partecipanti con un autore o illustratore, esplorare come nascono le scelte letterarie e visive e favorire uno scambio orientato anche dai lettori.

In breve

Particolarmente adatta a: gruppo di lettura o laboratorio che conosce alcune opere dell'ospite.

Gruppo suggerito: 4–12 partecipanti, abbastanza piccolo da consentire uno scambio autentico.

Durata suggerita: 60–90 minuti, con preparazione durante un incontro precedente.

Materiale letterario: un'opera accessibile o una breve selezione di brani, immagini o bozze.

Prima di iniziare

- Quando possibile, scegli ospite e materiali con i partecipanti. Lascia tempo al gruppo per leggere o esaminare l'opera.
- Informa l'ospite su comunicazione, ritmo, necessità di accessibilità, interessi del gruppo e aspettativa di dialogo.
- Prepara domande, brani e immagini scelti dai partecipanti senza imporre cosa debbano dire. Chiedi all'ospite un esempio concreto di decisione creativa.

Materiali necessari

- Testi o immagini selezionati in formati accessibili;
- brani e domande scelti dai partecipanti;
- una bozza iniziale e una successiva, uno schizzo o un altro esempio del processo creativo;
- strumenti per proiezione o collegamento online, verificati se necessari.

Passaggi 1. Prepararsi attraverso l'opera

Prima dell'incontro, leggi o riprendi i materiali e lascia scegliere ai partecipanti cosa chiedere o discutere.

2. Accogliere l'ospite

Presenta brevemente ospite e programma. Parti dall'opera condivisa anziché da una lunga biografia.

3. Mostrare una scelta creativa

L'autore o illustratore confronta due versioni di un paragrafo, un incipit, uno schizzo, un personaggio o una scena eliminata e spiega la scelta.

4. Coinvolgere presto i partecipanti

Usa durante l'incontro i brani, le immagini e le domande selezionati. Soffermati sugli scambi interessanti invece di affrontare frettolosamente ogni punto preparato.

5. Accogliere interpretazioni diverse

I partecipanti possono preferire una bozza iniziale, non amare un'immagine o interpretare diversamente un personaggio. L'ospite può spiegare la propria intenzione senza escludere l'interpretazione del lettore.

6. Provare un breve scambio e concludere

Se utile, confronta due inizi o schizzi oppure discuti una domanda creativa. Concludi scegliendo se leggere ancora, creare una risposta o proseguire in un altro modo.

Sostenere senza sostituirsi

- Prepara le domande insieme ai partecipanti. Il facilitatore può chiarire una domanda preservando ciò che il lettore desidera chiedere.
- Se una persona diversa comunica la domanda preparata, attribuiscila chiaramente al partecipante.
- Il facilitatore può occasionalmente chiarire o riassumere, ma non deve diventare l'interlocutore principale dell'ospite.
- L'ospite non deve valutare le capacità letterarie o artistiche dei partecipanti.

Adattamenti

- Con uno scrittore, esplora un personaggio, una scena modificata, una scelta lessicale o il passaggio dalla bozza alla pubblicazione.
- Con un illustratore, confronta schizzi, composizioni o ciò che un'immagine comprende o esclude.
- Organizza un incontro online con interventi brevi, strumenti verificati e coinvolgimento frequente dei partecipanti.

Riflessione

Scegli due o tre domande pertinenti all'incontro.

- Hai discusso qualcosa che ti interessava?
- È stato facile comunicare ciò che volevi?
- Hai imparato qualcosa su come viene fatto un libro?
- Che cosa dovrebbe cambiare in un altro incontro?

Esempio

Un gruppo di lettura legge la storia di un uomo che lascia la città dopo un litigio familiare, poi incontra online l'autore. I partecipanti scelgono tre brani.

Uno prepara una domanda orale sul finale, un altro chiede al facilitatore di comunicare una domanda su una frase poco chiara e un terzo chiede se all'autore piaccia il personaggio principale.

L'autore confronta una prima versione del finale con quella definitiva. Un lettore preferisce la versione precedente; l'autore spiega la modifica senza cercare di cambiare tale preferenza.

Un'altra domanda riporta il gruppo a una scena sulla sorella del protagonista. Un partecipante ascolta per tutto l'incontro e in seguito sceglie di leggere il libro successivo dello stesso autore.

L'incontro rimane uno scambio, anziché una lezione.

Scheda attività 10: Condividere la storia attraverso un evento letterario

Un gruppo può desiderare di condividere con altre persone un libro, un consiglio, una storia, un'illustrazione o una conversazione. L'evento può essere una piccola lettura rivolta a un altro gruppo, un'esposizione in biblioteca, un dialogo con ospiti o una manifestazione pubblica più ampia.

La visibilità pubblica non è un obiettivo per tutti. I partecipanti co-progettano scopo, contenuti, ruoli e passi successivi, e ciascuno sceglie quanto rendersi visibile.

Finalità

Estendere la partecipazione letteraria oltre il gruppo abituale e dare ai partecipanti una reale influenza su cosa viene condiviso, come e con quale ruolo.

In breve

Particolarmente adatta a: gruppo di lettura o laboratorio di scrittura pronto a condividere un'esperienza di lettura o opere create dai partecipanti.

Gruppo suggerito: gruppo abituale, con ruoli organizzativi distribuiti.

Durata suggerita: almeno due incontri di preparazione più l'evento.

Materiale letterario: libri, consigli, brani selezionati, racconti, testi collettivi o illustrazioni.

Prima di iniziare

- Parti da ciò che i partecipanti vogliono ottenere dall'evento, non dalla pubblicità, dal luogo o dalle dimensioni del programma.
- Concorda cosa può essere condiviso e con quale pubblico. Un pubblico piccolo e coinvolto può essere più adatto di uno numeroso.
- Scegli il luogo seguendo il capitolo 5 e prepara inviti e indicazioni per arrivare seguendo il capitolo 6.
- Chiedi separatamente a ogni autore o autore visivo prima di includere l'opera. Prevedi diversi ruoli pubblici e non pubblici.

Materiali necessari

- Libri, testi o immagini selezionati in formati accessibili;
- programma semplice e invito accessibile;
- informazioni su luogo e arrivo, compreso un contatto per domande sull'accessibilità;
- strumenti audio, di proiezione o digitali necessari, precedentemente verificati;
- registrazione chiara di ruoli, autorialità, attribuzioni e usi concordati delle opere. ---

Passaggi

1. Decidere insieme lo scopo

Chiedi cosa i visitatori dovrebbero leggere, ascoltare, vedere, pensare o scoprire. Verifica che i partecipanti desiderino ancora realizzare l'evento.

2. Scegliere materiali e pubblico

Seleziona pochi contributi significativi invece di riempire il programma. Conferma l'accordo di ogni autore e decidi a chi è rivolto l'evento.

3. Co-progettare programma e ruoli

Costruisci una sequenza visibile e lascia scegliere ai partecipanti ruoli come lettore, autore, intervistatore, presentatore, addetto all'accoglienza, curatore, preparatore di domande, tecnico o membro del pubblico.

4. Verificare concretamente l'accessibilità

Controlla arrivo, stanza, posti a sedere, audio, spostamenti, pause, formati dei testi e informazioni. Rendi la sequenza chiara a partecipanti e ospiti.

5. Provare l'accessibilità

Fai una breve prova per individuare ostacoli pratici e verificare gli strumenti. Non trasformarla in continue correzioni di come le persone parlano, stanno in piedi o recitano.

6. Confermare le scelte

Verifica separatamente ruoli, attribuzioni, esposizione, fotografie, registrazioni, pubblicazione e uso online. Prepara, se utile, un ruolo alternativo senza fare pressione perché qualcuno rimanga visibile.

7. Realizzare e valutare l'evento

Mantieni chiara la struttura e non inventare nuovi ruoli pubblici il giorno dell'evento. Dopo, chiedi se i partecipanti hanno influito sull'evento, se i ruoli scelti hanno funzionato e cosa dovrà accadere ai materiali esposti o registrati.

Sostenere senza sostituirsi

- Non scegliere soltanto chi parla fluentemente come volto pubblico del gruppo. Anche ruoli non pubblici possono avere una vera influenza.
- Conserva il linguaggio e le opere dei partecipanti, salvo modifiche approvate dall'autore. Digitare, trascrivere o comunicare un contributo non trasferisce l'autorialità.
- Un partecipante può ritirarsi dalla parola in pubblico, dall'esposizione, dalle fotografie o dalla pubblicazione anche dopo la preparazione: l'impegno organizzativo non prevale sulla scelta personale.
- Il sostegno deve permettere di realizzare il contributo scelto, non rendere più scorrevole l'evento agli occhi del pubblico.

Adattamenti

- Invita un altro gruppo di lettura nello spazio abituale e condividi un libro o diversi consigli.
- Crea un'esposizione in biblioteca con brani, immagini e didascalie scelti e disposti dai partecipanti.
- Organizza una conversazione letteraria moderata invece di una serie di letture.
- Collabora con biblioteca, libreria, festival, editore, autore o illustratore, tutelando l'influenza dei partecipanti sul programma.

Riflessione

Scegli due o tre domande pertinenti all'incontro.

- Avevi un ruolo adatto a te e hai potuto influenzare l'evento?
- Sapevi cosa aspettarti?
- Organizzeresti un altro evento letterario? Che cosa cambieresti?
- C'è qualcosa che non vuoi venga condiviso in seguito?

Esempio

Un gruppo di lettura sceglie di organizzare una piccola serata nella biblioteca locale per presentare storie accessibili a un altro gruppo e ad alcuni ospiti.

Un partecipante accoglie i visitatori, due consigliano libri e un altro cura tre illustrazioni senza parlare in pubblico. Un autore chiede al facilitatore di leggere la sua storia, ma non vuole fotografie. Un'altra persona chiede a chi la sostiene di comunicare una domanda preparata. La prova evidenzia che microfoni e rumori disturbano un partecipante: una parte del programma si sposta quindi in uno spazio più tranquillo.

In seguito, il gruppo concorda di lasciare le illustrazioni esposte per due settimane, ma di non mettere online la storia.

Il successo viene valutato in base all'influenza dei partecipanti e ai ruoli scelti, non al numero di spettatori o alla visibilità pubblicitaria.

Il successo viene valutato in base all’influenza dei partecipanti e ai ruoli scelti, non al numero di spettatori o alla pubblicità.

Considerazioni conclusive

Le attività letterarie accessibili partono da un'idea semplice: le persone devono poter accedere non solo ai libri, ma anche alla vita culturale che li circonda. I lettori dovrebbero poter scoprire la letteratura che li interessa, dedicare tempo a una storia, dissentire da un personaggio, interpretare una scena, creare qualcosa di nuovo, incontrare altri lettori e autori e decidere se e come condividere il proprio lavoro.

Nessun formato funziona per tutte le persone o per tutti i gruppi. Una buona facilitazione unisce preparazione e attenzione: prepara testo, informazioni, ambiente e sostegno, poi ascolta le scelte e le esperienze dei partecipanti. Le attività di questo Toolkit sono punti di partenza pratici, non ricette. Adattale mantenendo significativa la letteratura, rispettando l'identità adulta, offrendo scelte reali, sostenendo senza sostituirti e consentendo ai partecipanti di influenzare ciò che viene dopo.

Talvolta il cambiamento più utile è piccolo: più tempo, un testo più breve, un invito più chiaro, una stanza più tranquilla o un'altra modalità di contributo. Altre volte i partecipanti possono modificare la direzione stessa dell'attività. Questa possibilità di incidere è parte dell'accessibilità e di un'autentica partecipazione culturale.

Tutti i partner del progetto PAGE vi augurano buon lavoro!

Fonti e risorse

Fonti del progetto PAGE

PAGE. (2024). Annex I to Grant Agreement No. 101173233: Description of the Action. PAGE – Project for Advancing Cognitive Accessibility in Publishing, Creative Europe Programme.

PAGE. (2024). Research Framework. Deliverable D2.1, 19 December 2024. PAGE – Project for Advancing Cognitive Accessibility in Publishing, Grant No. 101173233.

Boarve Konsult AB. (2025). PAGE Report on Research Findings: Work Package 2 – Needs Assessment. Version 1.0, August 2025. PAGE – Project for Advancing Cognitive Accessibility in Publishing, Grant No. 101173233.

Linguaggio facile e accessibilità

Bohman, U., & E.A.S.E. project partners. (2024). Easy Language Training Package for Trainers. Project training material.

E.A.S.E. project. (2025). Easy Language Guidelines for documents.

Haramija, D., Knapp, T., & Fužir, S. (2019). Lahko je brati: Nasveti za lahko branje v slovenščini. 2, Pravila. Podgorje pri Slovenj Gradcu: Zavod RISA, Center za splošno, funkcionalno in kulturno opismenjevanje. ISBN 978-961-93928-7-4.

Inclusion Europe. (2010). Information for all: European standards for making information easy to read and understand.

Nomura, M., Nielsen, G. S., & Tronbacke, B. (2010). Guidelines for Easy-to-Read Materials. 2nd revised ed. IFLA Professional Reports 120. The Hague: International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA). ISBN 978-90-77897-42-3.

United Nations. (2006). Convention on the Rights of Persons with Disabilities, Article 30: Participation in cultural life, recreation, leisure and sport.

Winkelstein, J. A., Bolt, N., Carlsson Asplund, H., Nomura, M., & Rakočević Uvodić, M. (2024). IFLA Guidelines for Making Libraries Accessible for People with Disabilities. International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA).

World Wide Web Consortium (W3C), Web Accessibility Initiative (WAI). (2022). Making Events Accessible: Checklist for meetings, conferences, training, and presentations that are remote/virtual, in-person, or hybrid.

Pratiche letterarie e culturali inclusive

Ferri, D., & Makhoul, E. (2025). Enhancing Cultural Participation of Persons with Disabilities: A Toolkit for Cultural Organisations. Zenodo. https://doi.org/10.5281/zenodo.15017846

Kermauner, A., & Fužir, S. (2018). Načrt usposabljanja – projekt Vključujemo in aktiviramo!, izvedba v letu 2018. Center za usposabljanje, delo in varstvo Črna na Koroškem. Unpublished project training plan.

Lahko je brati. (2019). Učni načrt usposabljanja: Lahko branje. Test version, February 2019. Project training material.

Niskavaara, M., Arola, K., & Itkonen, S. (eds.). (2021). You Be My Guide! Handbook for inclusive guided tours using easy language. Ateneum Art Museum / Finnish National Gallery, Publications 154. ISBN 978-952-7371-37-4.

Port Washington Public Library. (n.d.). Books for Dessert: Program Manual. Guide to Implementing a Book Club for Adults with Intellectual and Developmental Disabilities. Port Washington, NY: Port Washington Public Library.

Sivec, J. (2022). The importance of telling folk stories in everyday life. In I. Černelč & M. Samec (eds.), Zgodbe lepšajo življenje / Stories Make Life Better (pp. 13–25). Šmarje pri Jelšah: Knjižnica Šmarje pri Jelšah. ISBN 978-961-91850-9-4.

Snoj Verbovšek, Z. (ed.). (2016). Človeško srce čudna je stvar. Zbornik projekta Vključujemo in aktiviramo!, 1. del. Ljubljana: Javna agencija za knjigo Republike Slovenije. ISBN 978-961-93910-7-5.

Snoj Verbovšek, Z. (ed.). (2018). Sprehodi čez mostove. Zbornik projekta Vključujemo in aktiviramo!, 1. del. Ljubljana: Javna agencija za knjigo Republike Slovenije. ISBN 978-961-94441-1-5.

Ulteriori letture

Altman, C., Avraham, I., Meirovich, S. S., & Lifshitz, H. (2022). How do students with intellectual disabilities tell stories? An investigation of narrative macrostructure and microstructure. Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities, 35(5), 1119–1130. https://doi.org/10.1111/jar.12997

Chinn, D., & Homeyard, C. (2017). Easy read and accessible information for people with intellectual disabilities: Is it worth it? A meta-narrative literature review. Health Expectations, 20(6), 1189–1200. https://doi.org/10.1111/hex.12520

Conner, M., & Plocharczyk, L. (2019). Back to the future: Library book clubs for individuals with intellectual disability (ID). The International Journal of Information, Diversity, & Inclusion, 3(4), 68–77. https://doi.org/10.33137/ijidi.v3i4.33009

Hollins, S., Egerton, J., & Carpenter, B. (2016). Book clubs for people with intellectual disabilities: The evidence and impact on wellbeing and community participation of reading wordless books. Advances in Mental Health and Intellectual Disabilities, 10(5), 275–283. https://doi.org/10.1108/AMHID-08-2016-0020

Leahy, A., & Ferri, D. (2022). Barriers and facilitators to cultural participation by people with disabilities: A narrative literature review. Scandinavian Journal of Disability Research, 24(1), 68–81. https://doi.org/10.16993/sjdr.863

León, J. A., & León-López, A. (2019). Reading performance in adults with intellectual and developmental disability (IDD) when they read different kinds of texts. Psychology in Russia: State of the Art, 12(4), 148–158. https://doi.org/10.11621/pir.2019.0409



page-project.eu